

Gennaio-Marzo 2014 - Anno XXXIV n. 1

Fiamme d'ORO



Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

LIBERI DI VOLARE

SESTO RADUNO
IL PROGRAMMA
DELLA DUE GIORNI

STALKING
UN'EMERGENZA
SOCIALE CHE
NON ACCENNA
A DIMINUIRE



Adesso i tuoi sogni possono continuare con i suoi.

Save the Children
Save the World

Per ogni polizza
sottoscritta Poste Vita
devolverà 2 euro ai progetti
di Save the Children.



postafuturo da grande

www.postevita.it

- Garanzia di un capitale di importo predefinito pagato al ragazzo al suo ventesimo compleanno.
- Assicurazione sul piano dei versamenti effettuati dal contraente.
- Premio di Diploma per la votazione all'esame di maturità.

Postevita
GruppoAssicurativoPostevita



Gruppo **Posteitaliane**

Contratto di assicurazione sulla vita con partecipazione agli utili. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile presso gli Uffici Postali e sul sito www.postevita.it - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L.P. Mod. 0594 Ed. gennaio 2014



Il piacere di rinnovare

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

Cari Associati ed Associate, iniziamo dalle novità. Penso che nel culto e nel rispetto della tradizione, ci debba essere il naturale stimolo verso il futuro, e pertanto credo che l'Associazione, sempre più presente nel consesso civile, si debba rinnovare quotidianamente per adeguarsi alle moderne esigenze e finalità, continuando a riscuotere, e possibilmente aumentare, il consenso nelle realtà sociali in cui opera. In questa ottica va visto, tra altri, il rinnovamento della nostra Rivista. Una grafica più moderna, per una lettura più facile ed immediata, ma soprattutto una linea editoriale diversa, fatta di varietà e validità di argomenti, specialmente nell'attualità, riferiti a ciò che ci circonda: la nostra non è una Rivista di partito o sindacato che deve seguire certe logiche dialettiche ma, vivendo anche noi in questa realtà nazionale, ritengo che possiamo e dobbiamo esprimere il nostro pensiero sulle tematiche più rilevanti. Lo faremo come Associazione di Polizia, come entità che partecipa alla vita collettiva e che, quotidianamente, sviluppa iniziative proprio a favore della collettività. Questo rinnovamento mantiene intatto l'aspetto tradizionale e storico dell'ANPS, ma vuole migliorare ed esaltare la vita e le attività delle Sezioni, motore indiscusso del Sodalizio, privilegiando le notizie riguardanti le manifestazioni, non ripetitive, che daranno un ritorno d'immagine all'Associazione. Non sarà di certo tralasciata l'attività sociale interna, ma ne sarà data notizia in modo più essenziale. Nelle pagine successive troverete un articolo sulla circolare del Dipartimento della P.S. del 3 Marzo scorso, diretta a tutti i Questori, che illustra la proposta di una "condivisa razionalizzazione della dislocazione dei presidi di polizia sul territorio". In pratica, la grave situazione economica del Paese e le carenze di organico delle FF.OO., impongono una migliore distribuzione territoriale delle stesse, mentre la P.S. prevede, per la propria struttura, la necessità di sopprimere alcuni Uffici e Reparti. La questione ci coinvolge emotivamente come ex poliziotti, ma ci preoccupa ancor più come cittadini, considerando che, circa tre mesi fa, il Capo della Polizia ha lanciato un inquieto segnale d'allarme sulla riduzione degli organici e la pochezza delle risorse disponibili. Questi aspetti, ha proseguito il Capo,

andranno ad incidere sulla quantità di sicurezza che si riuscirà a garantire al Paese. Gli ha fatto eco, poco tempo dopo, il Comandante Generale dell'Arma, rappresentando le medesime difficoltà.

Sopprimere alcuni Reparti della Polstrada, in un volume di traffico e reati legati alla circolazione in costante aumento; oppure oltre la metà degli uffici della Postale, l'unica in grado di contrastare i crimini on-line di ogni genere, anch'essi in crescita esponenziale; ed ancora, soppressione di tutte le Squadre nautiche, alcune dei Sommozzatori e qualche Ufficio di Frontiera, a fronte dei continui sbarchi di migranti sulle nostre coste; per non tacere della eliminazione di oltre 70 presidi della Polfer, quattro nuclei di Artificieri e la riduzione del numero delle Scuole di formazione (quest'ultima ipotesi, più comprensibile), sono soluzioni che destano legittima preoccupazione.

Abbiamo la sensazione di assistere un grande malato, molto malmesso, a cui si devono amputare alcuni preziosi arti, per tentare di salvarne il corpo e farlo funzionare anche se in modo ridotto. Meglio sarebbe se, invece dei proposti tagli e sacrifici, pur nelle oculate e rivisitate redistribuzioni, la classe politica, tutta, avesse ben chiaro il concetto della "sicurezza" che, insieme a quello di "libertà", sono certamente fra i più importanti "beni" di cui tutti i cittadini hanno il sacrosanto diritto di godere.

In fine, una breve riflessione sul prossimo Raduno Nazionale di Salerno. È da sempre la manifestazione più importante per la nostra Associazione, quella che ci proietta in mezzo alla gente e da di noi l'immagine della serietà, compostezza e, soprattutto, di appartenenza. Allora, anche per meglio evidenziare il nostro forte legame affettivo per l'ANPS e per i Colleghi, partecipiamo numerosi a questa adunata che, stavolta, sarà impreziosita da un significativo convegno, a dimostrazione che il Sodalizio è in grado di produrre eventi di spessore, che ci gratificano e inorgoliscono.

Un caro saluto a tutti.





FONDAZIONE "OPERA SAN CAMILLO"

"Più cuore in quelle mani"

CASE DI CURA

Casa di Cura S. Pio X Milano

Via Francesco Nava, 31
Tel: 02.69511
Fax: 02.6080033
www.sanpiox.net



**Casa di Cura
S. Camillo Milano**
Via Mauro Macchi, 5
Tel: 02.675021
Fax: 02.66983856
info@casadicurasancamillo.com

**Casa di Cura
S. Camillo Cremona**
Via Mantova, 113
Tel: 0372.567111
Fax: 0372.433349
www.sancamillocremona.net



**Casa di Cura S. Camillo
Forte dei Marmi**
Via .P Ignazio da Carrara, 37
Tel: 0584.7391
Fax: 0584.881545
www.sancamilloforte.net

PRESIDIO OSPEDALIERO

Presidio Ospedaliero San Camillo Torino,

Strada Com. S. Margherita, 136
Tel: 011.8199411
Fax: 011.8199434
www.h-sancamillo.to.it



POLIAMBULATORI

Centro Diagnostico Fortis

Forte dei Marmi

Via P. Ignazio da Carrara, 39
Tel: 0584.752105
Fax: 0584.752433
www.fortisdiagnostica.it



Poliambulatorio San Camillo Bologna

Via Marconi, 47
Tel: 051.6435711
Fax: 051.236511
www.poliambulatoriosancamillo.it



Centro Fisioterapico San Camillo Verona,

Via Gaetano Trezza, 15
Tel: 045.800.24.71
Fax: 045.96.93.649
www.operasancamillo.net



ISTITUTI PSICHIATRICI

Maso San Pietro – Maso Tre Castagni Pergine Valsugana (Trento)

Via San Pietro, 4
Tel: 0461.515382; 0461.515339
Fax: 0461.515233
www.operasancamillo.net



**Opera San Camillo
Predappio (Forlì)**
Viale della Libertà, 9
Tel: 0543.922875
Fax: 0543.923386
www.operasancamillo.net

RESIDENZE PER ANZIANI

Stella Maris

Venezia Lido

Via Alberoni, 74
Tel: 041.2207111
Fax: 041.2207447
www.operasancamillo.net



Residenza S. Camillo Genova

Via Domenico Chiodo, 1/c
Tel: 010.53541
Fax: 010.213960
www.operasancamillo.net



Residenza S. Camillo Besana in Brianza

Via Visconti, 1
Tel: 0362.9426.83/84
Fax: 0362.994740
www.operasancamillo.net



RSA Ovidio Cerruti Capriate S. Gervasio (Bg)

Via Cerruti, 6
Tel: 02.920011
Fax: 02.90961669
www.operasancamillo.net



Casa Soggiorno Bresciani Verona

Via Bresciani, 2
Tel: 045.8372711
Fax: 045.8647864
www.operasancamillo.net



Centro San Camillo Verona

Via Gaetano Trezza, 15
Tel: 045.8002471
Fax: 045.9693649
www.operasancamillo.net



- 8 | **Omicidio stradale: a che punto siamo?**
- 12 | **Staging, un'emergenza sociale che non accenna a diminuire**
- 16 | **Patente, cambia la procedura per il rinnovo**
- 17 | **"Una vita da social"**
- 18 | **Lettere**
- 20 | **Se razionalizzare fa rima con sopprimere**
- 22 | **Una storia fatta di auto e rapporti umani**



- 26 | **Salerno e le sue meraviglie**
- 28 | **Il programma del Raduno Nazionale**



32 | **Reparti volo**



42 | **Forse è un miracolo**

44 | **Le medaglie d'oro della Polizia di Stato**



46 | **Vita delle sezioni**



62 | **Lieti eventi**

64 | **Come eravamo**

65 | **Libri & ricette**

Fiamme

ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS

ANNO XXXIV n. 1 - 2014

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione
e Redazione
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06.70496450
Fax 06.77278204

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Arti Grafiche Agostini Srl
Via di Selciatella snc
Zona industriale
03012 Anagni (FR)

Stampata nel mese
di Marzo 2014

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@anpsitalia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@anpsitalia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@anpsitalia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@anpsitalia.it

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@anpsitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@anpsitalia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@anpsitalia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@anpsitalia.it

Guido CHESSA
chessaguido@anpsitalia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@anpsitalia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@anpsitalia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@anpsitalia.it

Marcello DI TRIA
ditriamarcello@anpsitalia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@anpsitalia.it

Sergio LISCI
liscisergio@anpsitalia.it

Isabella MASSA
massaisabella@anpsitalia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@anpsitalia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@anpsitalia.it

Mauro VOLPINI
volpinimauro@anpsitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@anpsitalia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@anpsitalia.it

Mario SAMPIETRO
sampietromario@anpsitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froldidoriano@anpsitalia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@anpsitalia.it

Carlo LOMBARDO
lombardocarolo@anpsitalia.it

Francesco MAZZATOSTA
mazzatostafrancesco@anpsitalia.it

Felice MOLITERNO
moliternofrancesco@anpsitalia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE
Tel. 0670496450
presidente@anpsitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER
Tel. 0670496450
segretario@anpsitalia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Socio Giuseppe DE LUCA
Tel. 0677278613

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI E SITO INTERNET

Socio Flavio FINILI
Socio Roberto STAITI
Tel. 0677278502
uia@anpsitalia.it

RAPPORTI CON LE SEZIONI

Socio Barbara ALESSANDRO
Tel. 0677278214

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Socio Costantino MURRU
Tel. 0677278619
amministrazione@anpsitalia.it

SITO ANPS

www.anpsitalia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO

Socio Alessandro MELE
06.70496450 328.3192966
fiammedoro@anpsitalia.it
Da utilizzare solo per le comunicazioni,
le notizie e gli articoli riguardanti la rivista.

Numero Fax 0677278204

Fuori dall'orario di ufficio
(9,00/12,00 - 15,00/18,00 dal lunedì
al venerdì) sul numero 0670496450
è attiva la segreteria telefonica.

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN IT61F0100503371000000001305 intestato: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. 70860788 intestato: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

ABBIAMO IN TESTA LA TUA SICUREZZA



G ACTION GROUP

Protection and Security Solutions

Area Sicurezza e Vigilanza Armata

Area Investigativa Area Facility Management

Ogni giorno mettiamo a disposizione dei clienti il meglio degli uomini e delle tecnologie, progettando e personalizzando soluzioni differenti a seconda delle esigenze. Il nostro obiettivo è offrire la massima professionalità ed efficienza ad enti pubblici e privati.

Attivi 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Via M. Gonzaga 2 - 20123 Milano
T. +39 02 29511658 F. +39 02 29519720
www.gactiongroup.it

In collaborazione con



Omicidio stradale: a che punto siamo?

Il Presidente del Consiglio Renzi pronto ad introdurre il reato

di Alessandro Caponeri

Nel suo discorso per la fiducia al Senato del 24 febbraio scorso, il nuovo premier si è detto favorevole all'introduzione del reato di omicidio stradale. Parlando di giustizia civile, Matteo Renzi ha detto che, a volte, in Italia la giustizia corre il rischio di arrivare tardi e di colpire in modo molto diverso. A tal proposito, ha citato il caso del giovane Lorenzo Guarneri, il 17enne travolto ed ucciso il 2 giugno 2010, a Firenze, da un uomo al volante ubriaco e sotto l'effetto di cannabis. Il colpevole, Piero Passerò, ha visto confermata in appello la condanna a 2 anni e 8 mesi. Quindi, non ha scontato in carcere nemmeno un giorno. Il nuovo premier Renzi, prendendo spunto dal suo precedente impegno di amministratore locale, ha detto qual è il momento più duro per un sindaco: "Per me era quando l'sms del comandante della Polizia municipale mi informava che c'era stato un incidente stradale. Quando si verifica un incidente stradale e muore un ragazzo di 17 anni il sindaco non ha semplicemente un compito amministrativo. Il sindaco si trova faccia a faccia con il dolore di una famiglia che vede totalmente sconvolta la propria vita. Mi è accaduto, lo sanno le senatrici e i senatori fiorentini, ed è accaduto a tanti di voi. Dalla storia di una di queste famiglie, da un percorso che abbiamo fatto insieme è emerso con chiarezza che chi ubriaco

e drogato si mette alla guida di un motorino, causando il decesso di un ragazzo di 17 anni, alla fine in tribunale, per i motivi più vari, gli viene comminata una sanzione inferiore, o sostanzialmente analoga, a quella comminata per un furto di serie B. Vi rendete conto - ha aggiunto Renzi - cosa possa diventare incontrare nel giorno del 18° compleanno di Lorenzo i suoi amici che festeggiano il suo compleanno senza di lui, ricordandolo? Vi rendete conto di cosa possa significare andare a dire che io rappresento le istituzioni? E vi rendete conto che sguardo vi gettano addosso quelle ragazze e quei ragazzi, accusando la politica di non essere capace di dare delle regole chiare, delle regole che non valgono semplicemente un dibattito politico, ma che valgono la vita di un ragazzo come loro? Questa è la vita reale che vorremmo informasse di più la discussione sulla Giustizia." In veste di sindaco del Comune di Firenze, Matteo Renzi ha aderito sin da subito alla proposta di legge sul reato di omicidio stradale.

RAI ISORADIO: "PRONTI A QUALSIASI INIZIATIVA PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO"

Qualche giorno dopo il suo discorso al Senato, Rai Isoradio, uno dei più importanti Canali radio di pubblica utilità, ha inviato una lettera aperta a Matteo Renzi ed ha lan-

ciato una campagna a favore della legge sull'omicidio stradale. "Al premier Matteo Renzi - si legge nella lettera firmata dal direttore Danilo Scarrone - Rai Isoradio, il canale di pubblica utilità della Rai che fornisce 24 ore su 24 notizie sul traffico e la sicurezza stradale,



ha accolto con grande soddisfazione le sue parole sulla necessità di introdurre il reato di omicidio stradale. Lei si è detto “pronto e disponibile a presentare al più presto una proposta di legge”. Rai Isoradio si impegna perciò a sostenerla con una campagna che coinvolgerà tutti gli ascoltatori del canale, un pubblico sempre più vasto quotidianamente sensibilizzato a rispettare le norme per la sicurezza stradale e consapevole della necessità di intervenire su un fenomeno che ha assunto nel nostro paese dimensioni inaccettabili. Solo nel 2013 - si legge ancora nel comunicato - sono morte sulle nostre strade 3.653 persone, mentre

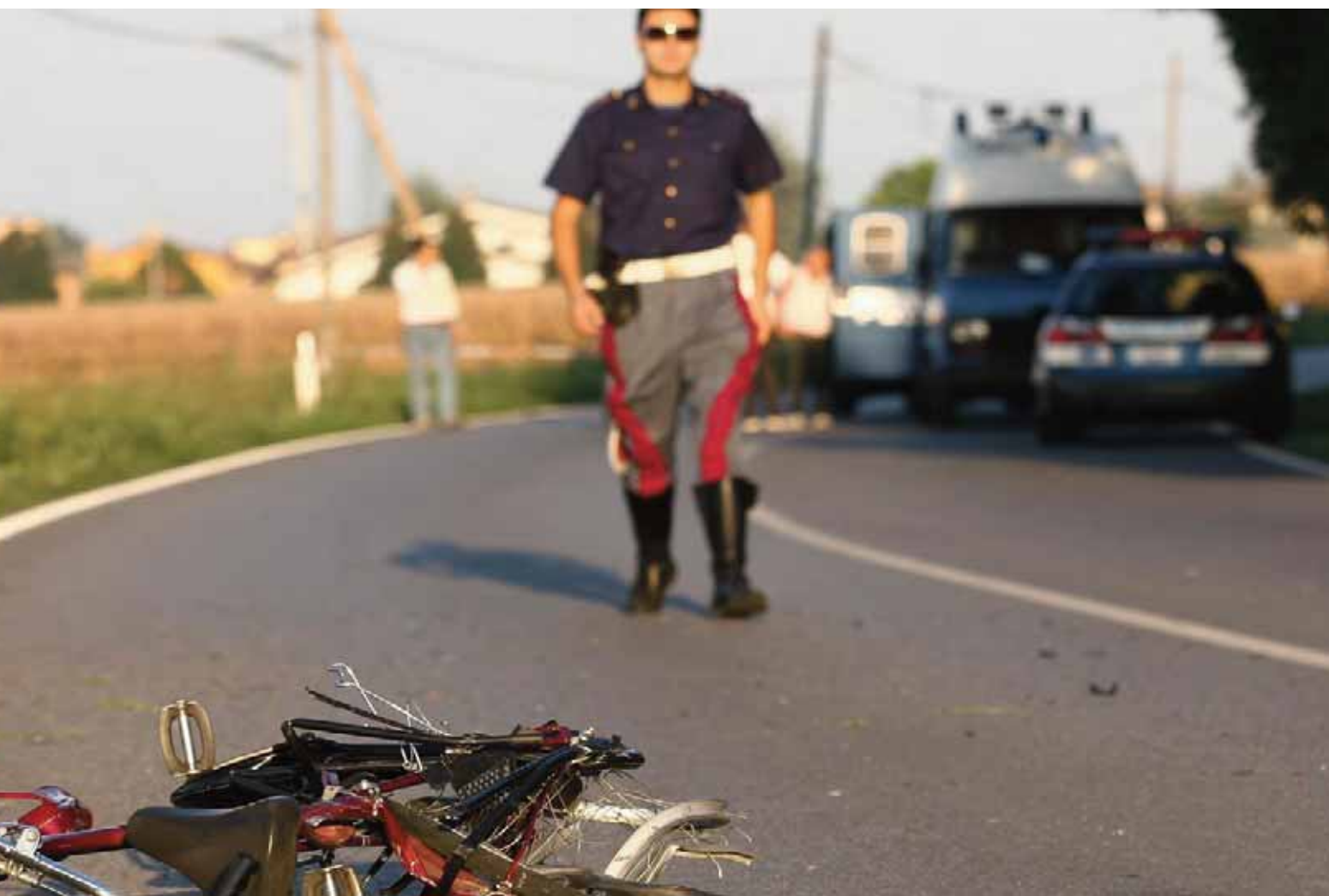
i costi sociali degli incidenti stradali nell'anno 2012, in Italia, ammontano a circa 25 miliardi di euro, un terzo dei quali può essere ricondotto all'omicidio stradale. Rai Isoradio ribadisce la disponibilità a supportarla in qualunque azione necessaria a raggiungere l'importante obiettivo”.

All'inizio del 2014, l'ex Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, in un'intervista al Tg5, aveva promesso di portare in Consiglio dei Ministri, entro gennaio, un pacchetto di norme sulla giustizia e, tra queste, anche l'introduzione del reato di omicidio stradale. Poi, con il cambio del Governo si è fermato tutto.

LA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE

Già da alcuni anni, alcune associazioni ed istituzioni (Associazione Lorenzo Guarnieri, Associazione Gabriele Borgogni, Associazione amici e sostenitori della Polizia Stradale, Comune di Firenze e Polizia Municipale di Firenze) hanno in cantiere una proposta di legge popolare sull'omicidio stradale; fino ad oggi hanno raccolto più di 76mila firme.

La proposta è articolata in 4 punti: Nome: da “omicidio colposo” a “omicidio stradale”. In questo modo ci sarà più attenzione da parte delle procure e maggiore consapevolezza per tutti, inoltre sarà contato come





come omicidio dalle Questure.

Pena: da 3-10 anni a 8-18 anni. Anche con patteggiamento e rito abbreviato si fa almeno un giorno di carcere o di misura restrittiva.

Arresto: da “nessuna misura cautelare” a “arresto in flagranza di reato”. Serve da deterrente e si pone rimedio a una distorsione per cui un borseggiatore colto in flagranza a rubare 100 euro va in prigione e chi uccide con l'auto ubriaco o drogato no.

Patente: da “revoca temporanea” a “ergastolo della patente”. Con l'introduzione della nuova legge a chi uccide sotto effetto di alcol e/o droga sarà tolta definitivamente la patente dopo il primo omicidio.

L'UNICA STRADA PERCORRIBILE?

Sono in tanti a ritenere che l'inasprimento delle pene e l'ergastolo della patente siano le uniche strade percorribili per scongiurare l'odioso fenomeno. In effetti, il reato di omicidio stradale, in parte, esiste già; si tratta di omicidio colposo, che può diventare pluiriaggravato, come abbiamo già visto. Ma, con le pene previste finora, si rischia di rimettere in libertà un pirata della strada dopo

MORTI IN INCIDENTI STRADALI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNI 2011 - 2012

(Fonte: Rapporto Aci-Istat)

Paesi UE27	Valori assoluti	
	2011	2012
Austria	523	522
Belgio	858	750
Bulgaria	658	605
Cipro	71	51
Danimarca	220	175
Estonia	101	87
Finlandia	292	255
Francia	3.963	3.653
Germania	4.009	3.601
Grecia	1.141	1.027
Irlanda	186	162
Italia	3.860	3.653
Lettonia	179	177
Lituania	297	301
Lussemburgo	33	34
Malta	17	9
Paesi Bassi	661	650
Polonia	4.189	3.571
Portogallo	891	743
Regno Unito	1.960	1.768
Repubblica Ceca	773	738
Romania	2.018	2.042
Slovacchia	324	295
Slovenia	141	130
Spagna	2.060	1.834
Svezia	319	286
Ungheria	638	605

Dati 2012 provvisori per Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Slovacchia, Spagna.

pochi mesi di carcere. In che modo? Supponiamo che, con la legge attuale, il colpevole, vista l'aggravante dell'assunzione di alcool, venga condannato ad una pena molto vicina al massimo, diciamo 8 anni di carcere. Il decreto in materia penitenziaria, detto “svuota carceri”, porta da 3 a 4 anni le pene totali o residue che possono essere scontate ai servizi sociali. Consideriamo che la riduzione di pena (liberazione anticipata speciale) passa da 45 a 75 giorni per ogni semestre di pena scontato (di fatto, un anno di pena equivale a 7 mesi di carcere). Supponiamo inoltre che, per far fronte entro maggio 2014 alle richieste che arrivano dall'Europa ed alleggerire la grave situazione di sovraffollamento delle carceri italiane, come richiesto anche dal presidente Giorgio Napolitano, che ha invocato provvedimenti di clemenza generale ad efficacia retroattiva, l'indulto possa “abbonare” 1 anno di carcere ad ogni condannato. Ecco che gli 8 anni di pena si traducono più o meno in 1 anno e 9 mesi di detenzione.

Forse è veramente giunta l'ora di cambiare qualcosa.

Quell'assurda considerazione del valore della vita umana

Intervista al dirigente Maurizio Collina, comandante della Sezione Polizia Stradale delle Provincie di Ascoli Piceno e Fermo

di Alessandro Mele

Comandante Collina, sempre più spesso, le vittime di incidenti stradali sono i pedoni; in molti casi, purtroppo, i pirati della strada scappano senza aver prestato soccorso. Quali sono, secondo lei, i motivi di un simile comportamento?

Fondamentalmente, chi scappa lo fa perché è in stato di ebbrezza da assunzione di alcool o da stupefacenti, oppure perché il veicolo è sprovvisto di copertura assicurativa. Molto spesso il pirata non ha la patente di guida oppure è sospesa. Quasi sempre chi scappa lo fa perché ha paura delle conseguenze.

Partendo da alcuni frammenti di un fatalino di una autovettura, come si arriva ad individuarne il proprietario?

Ogni casa costruttrice ha dei propri elementi caratteristici nelle varie parti del veicolo; dall'esame dei vetri, in genere, si riesce a risalire alla marca dell'auto, al modello della stessa e, spesso, all'anno di costruzione. A quel punto si lavora sul numero di auto di quel genere e di quell'anno presenti in zona o che sono state portate a riparare presso autocarrozzerie della zona. È un lavoro certosino e di tempo e non sempre da i risultati sperati ma, nel complesso, si riesce ad ottenere quasi sempre risultati positivi.

Cosa manca in un pirata della strada: la percezione di ciò che ha fatto, una sana concezione del valore della vita o cos'altro?

Sicuramente l'incapacità di rispettare le regole e di assumersi le proprie respon-

sabilità, oltre alla scarsa considerazione del valore della vita umana.

Il reato di "omicidio stradale", il cui iter si è fermato per il cambio del Governo, prevedeva, nei casi più gravi, la revoca definitiva della patente. Può essere questo il deterrente più forte per scongiurare gli incidenti mortali?

No, perché già adesso in alcune situazioni è già prevista la revoca della patente. La deterrenza potrebbe essere data dall'obbligatorietà dell'arresto e della detenzione in carcere, ogni qualvolta vi siano chiari elementi di responsabilità con violazione delle norme di comportamento.

Dal suo punto di vista, l'omicidio stradale deve essere inteso come doloso o colposo?

Da un punto di vista prettamente giuridico, così come la norma attualmente lo prevede, l'omicidio stradale è solo ed esclusivamente colposo. Eventuali modifiche normative devono incidere sul dolo, spostando l'elemento soggettivo da una inosservanza di leggi e regolamenti ad una accettazione, in caso di specifici comportamenti, dell'evento ulteriore che può derivare dalla condotta di guida e cioè la morte del soggetto investito (omicidio preterintenzionale). Davanti a certi comportamenti (guida in stato di ebbrezza, stupefacenti, velocità non commisurata, ecc.), è necessario che il soggetto che li pone in atto debba comunque essere responsabile delle ulteriori conseguenze che ne derivano; o quantomeno deve prefigurarsi gli esiti o, comunque, accettarne il rischio.



MAURIZIO COLLINA

Nato 55 anni fa a Colli del Tronto (AP). In Polizia dal 1985, dopo le esperienze nel Reparto Mobile di Torino, Polizia di Frontiera e nella Stradale di Ancona, dal 2010 è Comandante della Sezione Polizia Stradale delle Provincie di Ascoli Piceno e Fermo.



Stalking un'emergenza sociale che non accenna a diminuire

Aumentano gli atti persecutori nelle relazioni di coppia, in quelle condominiali e all'interno delle famiglie

di **Cristiano Manni, avvocato**

Con la parola anglosassone *stalking* si è soliti qualificare comportamenti reiterati di tipo persecutorio, realizzati dal soggetto persecutore (*stalker*) nei confronti della sua vittima. Si tratta di un insieme di condotte vessatorie, sotto forma di minaccia, molestia, atti lesivi continuati, di gravità tale da determinare nella persona che le subisce un disagio psichico, ovvero un timore per la propria incolumità fisica e ad indurla a modificare radicalmente le proprie abitudini di vita.

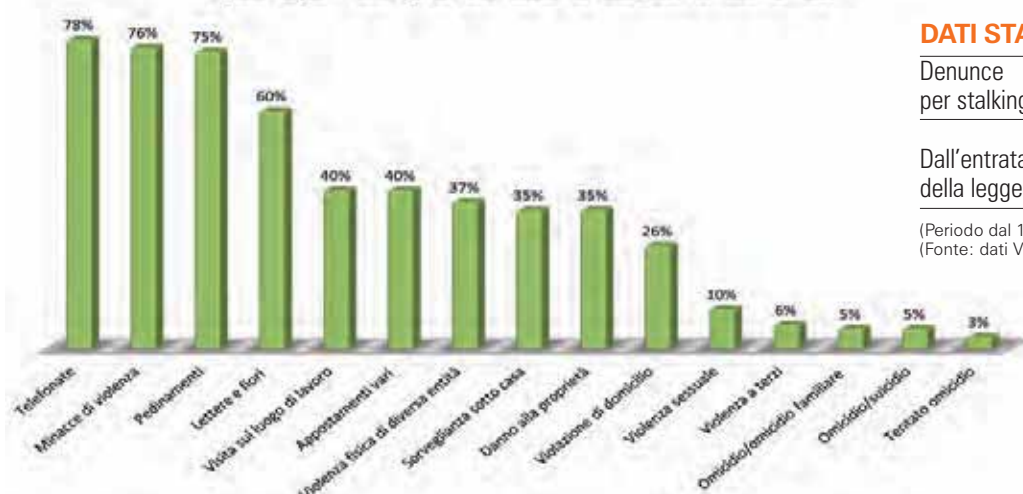
La persecuzione può assumere le forme più svariate, motivo per cui non è semplice ricostruire un modello tipo. Ciò che contraddistingue ed unisce i singoli atteggiamenti è l'ossessione del persecutore per la sua vittima: un desiderio irrefrenabile di entrarvi in contatto per manifestare le sue emozioni, controllarne e dirigerne l'esistenza. Lo *stalker* reagisce sovente ai tentativi di allontanamento della vittima con ingiurie e minacce, rivolte a lei ed alle persone che più le sono vicine. Circostanza, questa,

che aggrava il disagio della vittima e le impedisce di rivolgersi all'Autorità per paura di ritorsioni.

IL 20% DEGLI ITALIANI PERSEGUITATI

Uno studio condotto dall'Osservatorio Nazionale sullo Stalking ha rilevato che circa il 20% della popolazione italiana è stata fatta oggetto di atti persecutori. Di questa percentuale, l'80% è costituita da donne. Il fenomeno si manifesta principalmente all'interno delle relazioni di coppia, ma risultano in

I principali comportamenti di molestia assillante



DATI STALKING

% donne

Denunce per stalking in Italia 9.116 77,3

Dall'entrata in vigore della legge 38/2009 38.142 73

(Periodo dal 1 agosto 2012 al 31 luglio 2013)
(Fonte: dati Viminale)

aumento anche i casi nelle relazioni condominiali e all'interno della famiglia. Dati impressionanti, considerato anche che il delitto di "atti persecutori" è procedibile a querela di parte e, quindi, molti episodi rimangono sommersi, a causa del timore delle vittime di aggravare la loro già compromessa situazione di vita a seguito della presentazione di una denuncia alle Autorità. Sino al 2009 le vittime di questo fenomeno non erano adeguatamente tutelate, in quanto le condotte caratteristiche dello *stalking* non erano previste da una normativa specifica ma venivano alternativamete sanzionate dall'art. 660 c.p. (molestia o disturbo alle persone), 594 c.p. (ingiuria), 610 c.p. (violenza privata), 612 c.p. (minacce), 590 c.p. (lesioni). Anche in ipotesi di concorso delle varie fattispecie non era comunque consentito ricorrere a misure preventive e protettive della persona offesa realmente efficaci. Per questo motivo, con l'art. 6 D.L. 11/2009, convertito con la Legge 23 aprile 2009, n. 38, è stato introdotto nell'ordinamento il reato di atti persecutori.

IL REATO DI STALKING

Oggi, l'art. 612 bis c.p. sanziona colui il quale "con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in

modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva alla persona offesa". La pena prevista per il reato va dai sei mesi ai quattro anni, aumentata: a) fino a 1/3 se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla vittima; b) fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza

o di una persona con disabilità, ovvero con l'uso di armi o da persona travisata.

La minaccia è la rappresentazione di un male ingiusto il cui verificarsi dipende solo ed esclusivamente dalla volontà dell'agente. Il comportamento deve essere tale da generare nella vittima un timore tale da turbare e/o diminuire la sua libertà psichica. Il soggetto passivo, in sostanza, deve credere realmente che quanto minacciato possa essere poi concretamente realizzato, ed in ragione di tale timore effettuare le sue scelte. Nella nozione di molestia,



invece, facendo riferimento a quanto ricavabile dai lavori preparatori, si deve far rientrare “ogni comportamento assillante e invasivo della vita altrui realizzato mediante la reiterazione insistente di condotte intrusive, quali telefonate, appostamenti, pedinamenti, fino, nei casi più gravi, alla realizzazione di condotte integranti di per sé reato”.

UNA CONDOTTA REITERATA

Per assumere rilievo la condotta dello *stalker* deve essere reiterata, cioè ripetuta. La giurisprudenza ha avuto modo di affermare, però, che anche due sole condotte sono sufficienti a concretare quella reiterazione cui la norma subordina la configurazione della materialità del fatto. Affinché il reato possa dirsi configurato è necessario che le minacce e le molestie reiterate ingenerino nella vittima una o più delle conseguenze indicate nella norma: a) un perdurante stato di ansia o di paura, un alterazione del suo stato psichico (da provarsi a mezzo di idonea documentazione medica ovvero di consulenza psicologica); b) il fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva (dimostrabile con allegazione di circostanze di fatto e prove testimoniali); c) il mutamento delle abitudini di vita (ancora una volta da dimostrare a mezzo testimoni). Il delitto è procedibile a querela: perché possa essere aperto un procedimento penale a carico del persecutore, quindi, è necessario che la persona offesa esponga personalmente o a mezzo di procuratore speciale i fatti all'Autorità, manifestando la volontà che si proceda nei confronti dello *stalker* affinché questi venga punito ai sensi di legge. Si procede di ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore, ovvero di un soggetto con disabilità o se il fatto è connesso



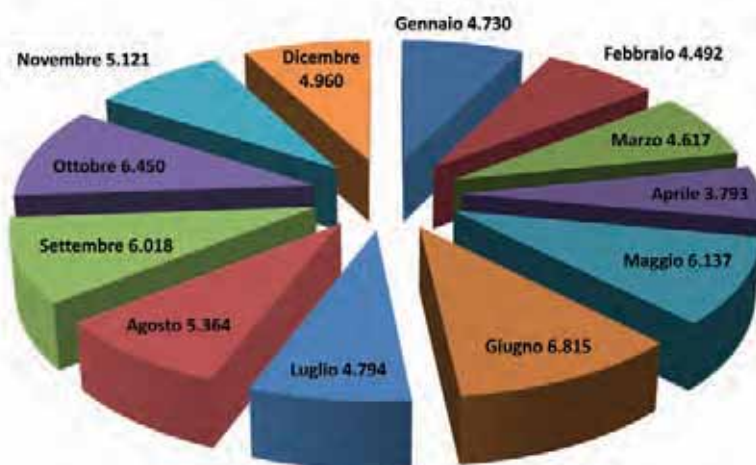
con altro reato per il quale si deve procedere di ufficio. Si procede di ufficio anche nei confronti del soggetto che, nonostante l'ammonimento del Questore, abbia reiterato le condotte persecutorie.

L'AMMONIMENTO DEL QUESTORE

L'ammonimento è stato introdotto dall'art. 8 del D.L. 11/2009. La vittima, fino a quando non ha proposto querela, può esporre i fatti al-

l'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. Il Questore, dopo aver svolto le indagini ritenute più opportune, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge. La violazione dell'ammonimento determina, oltre alla procedibilità di ufficio, anche l'aumento della pena per il delitto previsto dall'art. 612 bis c.p. fino ad un terzo in caso di condanna. Grazie all'introduzione del reato di atti persecutori è ora possibile applicare allo *stalker*, laddove sussistano indizi gravi e rilevanti in ordine alla sua colpevolezza, tutte le misure cautelari ritenute più opportune, dal divieto di avvicinamento, alla custodia cautelare in carcere, passando per l'allontanamento dalla casa familiare, laddove i fatti si svolgano in ambito domestico. La condotta integrante il reato di atti persecutori da diritto alla vittima di richiedere anche il risarcimento dei danni subiti, sia in sede penale che, alternativamente, in quella civile.

Numero di telefonate al numero verde nazionale per le vittime di stalking 1522 Anno 2013



Riconoscere le molestie

di **Davide Algeri**
psicologo e psicoterapeuta
www.davidealgeri.com



Lo *stalking* rientra nel quadro dei reati definiti con il termine inglese *criminal harassment* ossia, tradotto in italiano, molestie eccessive.

Nello specifico si parla di *stalking* se il persecutore genera nella vittima:

- un continuo stato di ansia e di paura;
- un timore per la propria incolumità o per le persone a lei legate;
- una costrizione reiterata rispetto alle proprie scelte o abitudini di vita.

COME SI MANIFESTA IL MALTRATTAMENTO PSICOLOGICO?

In genere si va dalla svalutazione alla denigrazione, la vittima viene colpita sull'autostima, diventa fragile. Non sa se è colpa sua o se è così che funziona la realtà. Il maltrattamento avviene attraverso critiche, ingiurie, azioni di controllo delle attività sociali e interpersonali che violano la privacy, intimidazione. La vittima, nella maggior parte dei casi, è una donna che finisce per rimanere isolata, perché i vicini hanno paura, perché le amiche si tengono in disparte, perché i parenti a loro volta vengono minacciati. In questo modo vengono annientate le sue capacità personali.

IL CICLO DELLA VIOLENZA

Chi subisce maltrattamenti, non sa che i comportamenti dello stalker seguono un ciclo della violenza (Walker, 79), basato su strategie di controllo e che in genere tende a ripetersi secondo tre fasi:

Fase 1 – costruzione della tensione; appaiono i primi conflitti con forte tensione psicologica e inizia uno stato di allerta da parte della donna e un accumulo di stress. In questo caso, le strategie di controllo consistono nella minimizzazione.

Fase 2 – espressione della violenza; si manifestano atti di maltrattamento sempre più gravi con rapida escalation. È la fase acuta dell'espressione della violenza e dove in genere c'è la possibilità che la vittima chieda aiuto. In questa fase lo stalker utilizza strategie di controllo basate sulla minaccia e l'intimidazione.

Fase 3 – luna di miele; l'aggressore è colto da paura, senso di colpa, timore di reazioni da parte della donna, perciò si giustifica e tenta delle spiegazioni per il suo comportamento, cercando di ottenere il perdono della donna, attraverso scuse, il pentimento e promesse di cambiamento.

SINTOMI

Il maltrattamento produce in genere una riduzione dell'autostima e delle capacità di reazione, portando la vittima a sentirsi sempre più schiacciata. Si sviluppa inoltre una "tolleranza all'ingiuria", fino a quando si arriva ad una violenza fisica. Il maltrattamento agisce quindi in modo subdolo e silente, e la donna che non se ne rende conto, finisce per morire dentro.

Tra i sintomi più comuni abbiamo:

- mancanza di sonno;
- dolori psicosomatici;
- attacchi di panico;
- stato confusionale;
- difficoltà nel ricordare lo svolgimento cronologico degli eventi;
- problemi della sfera sessuale.

I disturbi spesso non si mostrano solo con il maltrattante, ma successivamente quando la storia finisce, anche in altre relazioni.

POSSIBILI SOLUZIONI AL PROBLEMA

La prima cosa da fare è ammettere il problema e cercare di capire quali sono i rischi di provare a farcela da soli. Cambiare i tragitti ed evitare i percorsi isolati, tenere sempre un telefonino a portata di mano e se avete la percezione di essere seguiti, meglio chiamare il 113, piuttosto che scappare a casa o da amici.

In caso di molestie telefoniche, evitare di convincere il molestatore ragionando con lui ed evitare di rispondergli con rabbia. Queste reazioni, infatti, rischiano di incrementare le sue persecuzioni. Piuttosto è meglio essere chiari e decisi fin dall'inizio, rispondendo con un "no" secco e, nel caso in cui continui, la migliore soluzione è non rispondere al telefono. Evitare di cambiare numero di telefono, piuttosto chiedere una seconda linea e lasciare che il molestatore continui a chiamare. Prima o poi si stancherà, se non riceverà risposta. Raccogliere tutte le prove da portare alle Forze dell'ordine, come segnarsi giorno, ora e durata della chiamata. Chiamare il **numero verde nazionale per le vittime di stalking 1522**, che offre assistenza psicologica e giuridica. Rivolgersi ai centri anti-stalking della propria città (numero verde da lun. a ven. 06.44246573 - sab. e dom. 327.4660907).

Patente, cambia la procedura per il rinnovo

Basta bollino adesivo, arriva il modello Card

di Giancarlo Cocco, giornalista e socio ANPS Roma

Sono oltre 37 milioni le patenti attive in Italia ed ogni anno ne scadono circa 5 milioni. Da giovedì 9 gennaio 2014, al momento del rinnovo della patente, non riceveremo più il bollino adesivo da applicare sopra la vecchia, ma riceveremo una patente tutta nuova costituita dal modello plastificato Card. Ad istituire la nuova procedura è un decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale a dicembre 2013, che recepisce una direttiva europea varata circa un anno fa per contrastare il fenomeno delle frodi. Le procedure di gestione delle patenti in tutta l'area dell'Unione Europea, saranno semplificate per i cittadini che trasferiscono la residenza da uno stato membro ad un altro, e scatterà il divieto di rilasciare la patente a persone alle quali sia stata ritirata

o sospesa o soggetta a limitazioni. Prima della scadenza, il titolare dovrà rinnovare la patente nel Paese ove risiede normalmente e lo Stato membro che procederà al rinnovo avrà la facoltà di sottoporlo ad una visita medica di idoneità.

In Italia la nuova procedura parte dalla consueta visita medica effettuata da sanitari abilitati, medici in servizio presso le ASL, quelli militari, medici ministeriali che di solito operano presso le autoscuole e quelli delle Ferrovie dello Stato. Effettuata la visita con esito positivo, il medico si collegherà via web con il Ced della Motorizzazione e stamperà una ricevuta che ha validità 60 giorni, in attesa che giunga la nuova patente all'indirizzo dell'interessato. I costi sono pressoché invariati: 16 euro per il bollettino postale che sostituisce la marca da bollo e 9 euro per i di-



ritti della motorizzazione, più il costo della visita medica; a questo si aggiungono 6,80 euro per la spedizione al domicilio della nuova patente e le due fototessera. Se il cittadino risultasse assente al momento della consegna postale, la nuova patente resterà in giacenza alle Poste per 60 giorni. È importante presentarsi al rinnovo della patente con due fototessera aggiornate in quanto, come ha spiegato il commissario ai Trasporti della UE Siim Kallas, "talvolta le foto riportate sul documento, a distanza di anni, non sono più attuali o sbiadite, e la categoria per la quale è abilitato il conducente non è chiara ed il documento è facile da contraffare".

È prevista una nuova classificazione dei veicoli con 15 sottocategorie: AM, A1, A2, A, B1, B, BE, C1, C1E, C, CE, D1, D1E, D, DE. Per passare da una categoria all'altra, si dovrà sempre sostenere un esame le cui modalità saranno stabilite da ogni singolo stato. Così, ad esempio, la patente A1 si potrà conseguire a 16 anni per guidare cilindrata fino a 125 cc. Chi ha 20 anni potrà conseguire la patente A, a condizione che si sia in possesso della A2 da almeno due anni. La B1 serve per poter condurre i quadricicli e le minicar. Arrivano anche le patenti C1 e D1, in pratica eguali alla C ed alla D, con la differenza che queste ultime prima si potevano ottenere al compimento dei 18 anni e di 21, ora invece per sostenere l'esame bisogna avere 21 e 24 anni.





“Una vita da social”

La Polizia di Stato lancia una campagna educativa, dedicata ai più giovani, sulla sicurezza online

**Fonte: Ufficio Relazioni Esterne
e Cerimoniale della Polizia di Stato**

È partita da Roma e raggiungerà oltre 30 città italiane, isole comprese, la campagna educativa itinerante realizzata dalla Polizia di Stato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sulla sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli dei social network. Un progetto dinamico, innovativo e decisamente al passo con i tempi, che si avvicina alle nuove generazioni attraverso i social network, evidenziando sia le opportunità del web, sia i rischi di cadere nelle tante trappole dei predatori della rete, confezionando un vero e proprio "manuale d'uso". Per la prima volta in assoluto aziende come Facebook, Fastweb, Google, 3, Libero, Microsoft, Poste italiane, Telecom Italia, Norton by Symantec, Skuola.net, Vodafone, Virgilio, Wind e Youtube insieme alla Polizia di Stato per un solo grande obiettivo: rendere la rete sempre più sicura dopo i gravissimi recenti episodi di cronaca culminati con il suicidio di alcuni adolescenti, ed arginare il dilagante fenomeno del cyber bullismo e di tutte le varie forme di prevaricazione connesse ad un uso distorto delle tecnologie.

Da Roma a Milano passando per Firenze, Livorno, Pisa, Genova, Sanremo, Olbia, Nuoro, Cagliari, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Cosenza, Bari, Potenza, Matera, Salerno, Napoli, Campobasso, Pescara, L'Aquila, Perugia, Ancona, Pesaro Urbino, Rimini, Bologna, Padova, Venezia, Trieste, Trento, Aosta, Torino, gli operatori della Polizia di Stato del territorio e delle aziende partner, utilizzando un Truck multimediale allestito dal consorzio Gruppo Eventi come un'aula didattica, incontreranno studenti, genitori e insegnanti sui temi della sicurezza online con un linguaggio semplice ma esplicito, adatto a

tutte le fasce di età. Tra le novità non poteva mancare la pagina facebook “Una vita da social” gestita dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, dove verranno pubblicati gli appuntamenti, le attività, i contributi eccellenti di tutte le tappe del Truck, e dove i giovani internauti potranno “postare” direttamente le loro impressioni ad ogni appuntamento.

Da una recente ricerca di Skuola.net su un campione di 2000 giovani, è emerso che: 1 su 3 è sempre connesso ai social network, il 27% degli intervistati ha incontrato una persona conosciuta sul web e il 23% di quest'ultimi li ha incontrati da soli senza informare nessuno, mentre il 35% degli intervistati ha informato

genitori o amici. Un ragazzo su 4 si presta occasionalmente a comportamenti da cyber bullo, mentre il 6% dei ragazzi lo fa in via sistematica. Il 13% dei ragazzi confessa di aver inviato foto e video di se stesso in atteggiamenti provocatori, mentre il 17% ha rivelato di averlo fatto in cambio di regali, denaro o ricariche telefoniche.

“L'iniziativa - afferma il Capo della Polizia Alessandro Pansa - vuole fare in modo che Internet possa essere vissuto da tutti, a partire dai banchi di scuola, come un'opportunità e non come un pericolo. Prevenzione e formazione sono gli strumenti più efficaci per far sì che i giovani imparino a navigare con prudenza in internet e per aiutare, allo stesso tempo, i genitori a conoscere i mezzi a loro disposizione per proteggere i figli dai pericoli del web”.



Essere fieri della propria Associazione

Pubblichiamo la lettera della professoressa Maria Falcone, Presidente della Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, inviata al responsabile del gruppo di Protezione civile e volontariato della sezione ANPS di Palermo. Crediamo che le parole di ringraziamento siano motivo di orgoglio non soltanto per i diretti interessati, ma per tutti i soci ANPS e l'intera Associazione.

Egregio Dottor Raffaele Palma,
desidero ringraziarLa per la collaborazione ed il contributo che ha dato in occasione della manifestazione per il XXI anniversario della strage di Capaci. Il 23 maggio è ormai da ventuno anni un giorno molto importante, non solo per la città di Palermo, ma anche per tutta l'Italia, che si unisce per ricordare uomini di grande valore morale, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e gli agenti delle loro scorte, Walter Eddie Cosina, Rocco Dicillo, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Antonio Montinaro, Claudio Traina

e Vito Schifani. Se la manifestazione da noi organizzata per celebrare quest'anno il XXI anniversario della strage di Capaci ha riscosso così tanto successo ricevendo riconoscimenti da parte di tutti i manifestanti e delle più alte cariche istituzionali, è anche grazie alla Vostra partecipazione e al Vostro contributo. Il nostro grazie va in particolare ai singoli volontari che hanno preso parte alla manifestazione, ai coordinatori come Michele Milani, Giuseppe Faranda, Alfredo Redina, Mario Ruvio, Domenico Cappellano, Mario Pirone, e tutti gli altri uomini coinvolti come Sergio Deodato, Francesco Vitale, Vito Passantino, Franco Gionti, Giuseppa Mercadante, Giuseppe Bronti, Giuseppa Guaresi, Maurizio Montaperto, Simone Sanicola, Vanessa Di Pasquale, Andrea Lo Gerfo, Salvatore Lucania, Carmelo Quattrocchi, Giovanna Maresca, Antonino Sciacchitano, Mariano Milici, Francesco Ricciardi, Achille Dominici, Giuseppa Ucciardi, Enzo D'Angelo, Antonio Scalici, Pietro Ruisci, che, con la loro professionalità, hanno reso possibile la realizzazione della nostra consueta iniziativa in nome e per la legalità.

Palermo, 24 giugno 2013
Professoressa Maria Falcone

Siamo parte di un progetto più grande

Carissima Redazione,
per me, che sono un giovane associato, l'ultimo numero della nostra rivista (n. 4/2013), è stato illuminante. In particolare, gli articoli sulla storia del Medagliere e la testimonianza di Francesco Tomassi sul disastro del Vajont mi hanno permesso, a più di vent'anni dal mio congedo, di capire. Capire che sono passato e ho vissuto come piccola ruota di un grande ingranaggio fatto di onore, ubbidienza, sacrificio e orgoglio. E se sono qui a scrivere oggi è per ricordarlo. Ricordo che papà, Vittorio Norcia, poliziotto per vocazione, ha sempre avuto una targa incorniciata che da piccolo non avevo osservato con attenzione. La teneva in una stanzetta di casa poco frequentata e mi ero sempre chiesto il perché. Poi un giorno, non so in quale circostanza e per quale motivo, si mise a raccontare del Vajont. Faceva parte in quegli anni del Reparto Celere di Padova, che fu tra i primi ad intervenire. E parlò del dolore provato durante i giorni passati ad aiutare come poteva, assieme ai suoi compagni, chi era ri-

masto e lo strazio che gli aveva procurato recuperare corpi e bambini senza vita. Non era un uomo che mostrava facilmente i suoi sentimenti – che quasi sempre teneva nel suo intimo – e proprio per questo mi stupì molto. Ma ero ancora piccolo e non capivo. Tornai a vedere quella targa e mi fu chiaro perché era “relegata” in quella stanza: gli ricordava sì l'orgoglio di aver aiutato, era sì memoria, ma allo stesso tempo provocava un sentimento così doloroso da non poterne sopportare la visione quotidiana. Ma rimase sempre lì, ricordo e monito. E oggi con un pizzico di nostalgia ricordo il mio periodo di ferma. Mi rammarico di non aver saputo già all'epoca la storia che si nascondeva nei luoghi da me frequentati. I miei inizi alla Scuola di Nettuno, dove per la prima volta la nostra Associazione sfilò alla Festa della Polizia nel '69. E poi penso all'attaccamento che ha permesso di tramandare, con il solo passaparola, tradizioni e costumi che nel '68 hanno permesso la creazione del “Sacro Drappo”. Tutte queste sono testimonianze inequivocabili che far parte della Polizia non è solo lavoro, ma una cultura che concorre ad un progetto più grande del quale siamo invitati a far parte.

Pietro Norcia
Socio della sezione ANPS di Merano



Scatol • EAG

pastAZARA

*l'arte
del piacere*



www.pastazara.it

Se razionalizzare fa rima con sopprimere

Il Ministero dell'Interno annuncia soppressioni di presidi nelle quattro specialità di base della Polizia

di Alessandro Mele

Ci sono conti che non tornano, cifre difficili da capire, calcoli che si fa fatica ad elaborare.

Se bastasse un computer per analizzare i dati o un grafico ben fatto per leggere certi andamenti, si potrebbe, agevolmente, arrivare a capire in fretta. E invece, si fa sempre più fatica. A capire e a ragionare. La Repubblica del 3 marzo esce con un articolo di Alberto Custodero che lascia increduli: "Polizia, il Viminale taglia 1,8 mld di stipendi e oltre 200 presidi e sezioni". Il quotidiano presenta il documento del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione centrale degli affari generali della Polizia di Stato, firmato dal Prefetto Gaudenzio Truzzi, in cui viene presentato un progetto per la "razionalizzazione della dislocazione dei presidi di polizia sul territorio, che tenga in debito conto la conclamata carenza di organico in cui versano le Forze dell'Ordine e l'attuale congiuntura economica".

Il progetto di razionalizzazione si sviluppa su due direttrici: si punta alla "riversitazione della dislocazione dei Commissariati di P.S., delle Compagnie dei Carabinieri e di quelle Forze speciali a carattere sussidiario concentrate in alcune sedi e non razionalmente distribuite sul territorio". L'altra direttrice, interna alla Polizia di Stato, è "diretta ad una ottimizzazione dei presidi delle quattro specialità di base (stradale, fer-



roviaria, postale e frontiera), legate ad una realtà oramai superata alla luce delle nuove esigenze, conseguenti alla rete stradale e ferroviaria rinnovata ed al nuovo sistema postale e delle frontiere".

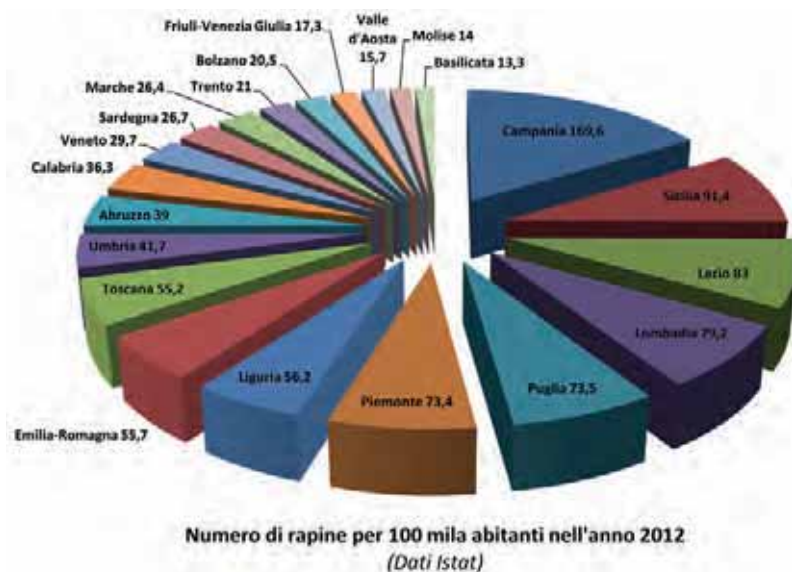
VIA COMMISSARIATI, COMPARTIMENTI E PRESIDI

Per la Polizia di Stato vengono preventivati questi tagli: soppressione di 11 Commissariati, 2 compartimenti di Polizia Stradale e 27 presidi minori, 73 sottosezioni e posti di Polizia Ferroviaria, 73 sezioni provinciali di Polizia Postale, 2 zone di Polizia delle Frontiere e 10 presidi minori, soppressione di tutte le 50 Squadre Nautiche, 4 Squadre di Sommozzatori, 11 Squadre a cavallo e 4 Nuclei Artificieri. Prevista anche la chiusura della Scuola per i Servizi di Polizia a cavallo di Forresta Burgos, in provincia di Sas-

sari, e la riduzione degli istituti di istruzione della Polizia a 3 o 4 sedi. In quest'ottica di rimodulazione, saranno valorizzate la Scuola Allievi di Alessandria e l'Istituto Ispettori di Nettuno. Insieme alle riduzioni, sono previsti anche accorpamenti di uffici, declassamenti di presidi e trasformazioni ed articolazioni diverse. Tutto questo trova ovvi e giusti motivi in quell'ottica di razionalizzazione legata "ad una realtà oramai superata alla luce delle nuove esigenze".

4 MILIARDI DI TAGLI E 15 MILA POLIZIOTTI IN MENO

Eppure, il Capo della Polizia lanciava un allarme preoccupante proprio pochi mesi fa: "Troppi tagli, diminuisce il servizio di sicurezza reso ai cittadini". Nel novembre dello scorso anno, davanti ai dirigenti dell'Associazione Nazionale Fun-



AUMENTANO FURTI IN ABITAZIONE, SCIPPI E RAPINE

La sesta edizione del rapporto "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo", elaborato dall'Istat, analizza un particolare indicatore per capire la nostra società, quello della criminalità e sicurezza. Secondo il rapporto, nel 2013, la quota di famiglie italiane che percepisce un elevato rischio di criminalità nella zona in cui vive è passata dal 26,4 al 31,0%. Gli ultimi dati analizzati, quelli del 2012, mostrano un incremento di alcuni reati, in particolare le rapine (i casi denunciati sono 42.361, +5,1% rispetto al 2011) ed i furti (1.520.623, con un aumento del 13,3% per gli scippi e del 15,8 per i furti in abitazione, rispetto al 2011). Per quanto riguarda le rapine, le regioni più colpite sono Campania (169,6 rapine per 100mila abitanti), Sicilia (91,4), Lazio (83,0), Lombardia (79,2), Puglia (73,5) e Piemonte (73,4 rapine per 100mila abitanti); i dati più bassi si registrano in Molise (14,0) e Basilicata (13,3).

Nell'anno 2012, il numero maggiore di denunce per furto per abitante è stato registrato nel Nord-ovest (3.075,3 furti per 100mila abitanti), seguito dal Centro (2.931,5 furti) e dal Nord-est (2.672,5).

Nel Mezzogiorno, i furti in abitazione sono nettamente inferiori rispetto ad altre aree geografiche, mentre si registra il numero più elevato di scippi, soprattutto in Campania e Sicilia.

Con questi dati si fa fatica a capire per quale motivo, davanti all'aumento così evidente di alcuni reati, venga ridotta la presenza della Polizia sul territorio, quando è già ridotta quella dei poliziotti.

Viene da pensare che la colpa, ancora una volta, forse, sia di questa maledetta crisi economica.

zionari di Polizia, il Capo della Polizia ha detto che "non si può pensare di garantire lo stesso livello di sicurezza di qualche anno fa "con 15 mila poliziotti, 15 mila carabinieri e migliaia di finanzieri in meno. E con la riduzione delle risorse". Il Prefetto Pansa ha anche aggiunto che "oggi non siamo in grado di accrescere la sicurezza in nessuna parte del territorio".

In un comunicato congiunto, il Sindacato italiano appartenenti Polizia e l'Associazione nazionale funzionari di Polizia fanno sapere che, proprio a causa dei tagli lineari per oltre 4 miliardi, dal 2008 ad oggi, il livello

di efficienza dei servizi tesi a garantire la sicurezza dei cittadini è stato compromesso. "Una politica miope e disattenta - si legge nel comunicato - ha mostrato di non riconoscere come la sicurezza non possa essere considerata un mero costo, ma, viceversa, un investimento indispensabile a vantaggio della collettività e dell'economia del nostro Paese". Secondo i vertici dei due organismi, è necessaria una drastica e coraggiosa inversione di tendenza, tornando rapidamente ad investire sulle forze di polizia, sbloccando totalmente il turn over e rinnovando il parco degli automezzi e le dotazioni strumentali.





Una storia fatta di auto e rapporti umani

Visita al Museo della auto della Polizia di Stato, in occasione del suo decimo compleanno

di **Alessandro Mele**

C'è un luogo a Roma, in Via dell'Arcadia 20, all'interno dei padiglioni dell'ex Fiera di Roma, dove automobili, moto ed altri veicoli diventano mezzi di comunicazione ed educazione di un progetto museale del tutto nuovo. Il Museo delle auto della Polizia di Stato si sviluppa all'interno di un intero padiglione, dove sono custoditi con affetto e passione decine di autovetture, moto, scooter, bici ed altri mezzi che hanno fatto la storia ed il costume della Polizia e dell'Italia. Un luogo unico, dove si può trovare di tutto, dalle vetture lasciate dai soldati americani alla fine della Seconda guerra mondiale, e poi convertite agli usi di polizia, alle Alfa Romeo Giulia del boom eco-

nomico e degli inseguimenti a sirene spiegate, dai veicoli della squadra volante della Questura di Milano (era il 1945, e per chiamare una volante bisognava comporre il numero 777) alla mitica Ferrari 250 GTE del maresciallo Armando Spatafora, oggi di proprietà di un collezionista privato. E poi le vetrine curate dall'Ufficio storico della Polizia di Stato, con i caschi in legno rivestiti in cuoio dei motociclisti degli anni '50, la banda chiodata utilizzata negli anni

Il responsabile del Museo, Giovanni Nardella, e l'assistente capo Francesco Santamarina posano davanti ad una Moto Guzzi Sport 15 degli anni '30.



A sinistra: subito dopo la Seconda guerra mondiale, la Polizia utilizza i veicoli abbandonati dai soldati americani, adottando la livrea rossa amaranto al posto di quella verde militare.

A destra: cingolato per neve Prinoth P/4 (1976). "Gatto delle nevi" utilizzato per il soccorso in montagna. Presenta la livrea bianco-azzurro, introdotta nel 1975, per rendere ben visibili e riconoscibili le vetture della Polizia.



'70 nei posti di blocco, divise d'epoca, ricetrasmittenti e palette. Era il 20 aprile del 2004 e la Polizia di Stato inaugurava il suo museo delle auto. Un "museo di prossimità", si legge nei comunicati dell'epoca, "un luogo da visitare con cui interagire per conoscere ed apprezzare il lavoro della Polizia nel solco della storia". Tra auto storiche ed altre recenti, alcune citazioni illustri ed

immagini d'epoca raccontano la storia d'Italia, vista attraverso l'evoluzione della motorizzazione, del progresso tecnologico e della sicurezza.

LEZIONI DI EDUCAZIONE CIVICA

Questo luogo racconta anche altre storie, come spiega il responsabile del museo, Giovanni Nardella, premuroso ed attento con tutti i visi-

tatori. "Il museo è un luogo vivo, dinamico; qui si rompono gli schemi, soprattutto quelli mentali".

Nel corso dei suoi dieci anni di vita, il museo è stato aperto in occasione della Notte bianca di Roma, ha ospitato la discoteca della legalità, ma anche sfilate di moda e ricorrenze importanti. "L'attività principale del museo - aggiunge Nardella - è quella di ospitare appassionati di auto storiche, collezionisti, gruppi e scolaresche; abbiamo un calendario pieno di appuntamenti con alunni provenienti dalle tante scuole romane e da tutta Italia".

Quello che colpisce di questo luogo è che qui la storia diventa un pretesto per educare. Tra una Giulietta 1300 TI ed una Moto Guzzi V7 si-decar, l'assistente capo Francesco Santamarianova, uno dei quattro poliziotti che, a turno, realizzano le visite guidate, spiega che durante un incontro parla di sicurezza stradale, legalità, bullismo e sicurezza informatica. "È importante conquistare la fiducia dei ragazzi - spiega l'assistente capo Santamarianova - attraverso un rapporto diretto ed un dialogo immediato, per far loro comprendere che devono imparare a riconoscere i pericoli, a ragionare e ad attuare, per primi, la giusta protezione. Questo perché, per quanto un poliziotto possa essere veloce nel rispondere a una richiesta di aiuto, arriverà sempre dopo".





Sotto: Alfa Romeo 1900 Super TI Speciale anni '50. La casa milanese inizia la storica collaborazione con la Polizia italiana con questa mitica vettura, nota con il nome di Pantera, per via del colore e delle forme che ricordano il veloce felino. Accanto: Fiat AR/55 Campagnola. Fuoristrada utilizzato dagli anni '50 agli anni '70, per soccorso pubblico e protezione civile. Il modello nella foto è dotato di un potente proiettore fotoelettrico.

Grazie a questo rapporto di fiducia, che Santamarianova ed i suoi colleghi riescono ad instaurare con i ragazzi, è possibile cogliere alcuni segnali e prevenire spiacevoli situazioni. Per due volte, parlando con due giovani studentesse, i poliziotti hanno capito che le ragazze venivano adescate sui social network da adulti con strani propositi, e di questo hanno informato gli insegnanti invitandoli a prendere provvedimenti immediati.

Cimeli e ricordi. Nella foto sullo sfondo, durante una manifestazione un poliziotto della Stradale chiede i documenti ad un futuro automobilista.

UNA PIACEVOLE VISITA

Mentre l'assistente capo Santamarianova mi accompagna tra le meraviglie del museo, arriva un simpatico gruppo proveniente da un centro per anziani con ridotte capacità di autonomia. Ascoltano con curiosità l'assistente capo, che si premura di non affaticare troppo i suoi ospiti. Alla fine della visita guidata, davanti alle motociclette Bmw R 850 RT per una foto ricordo, gli ospiti raccontano le loro impressioni. Con emozione, una sorridente signora dice che è felice di aver partecipato a questa visita, dopo mesi di immobilità a causa delle condizioni di salute. E proprio agli anziani, spesso, vengono dati pratici consigli su come evitare le truffe e sui comportamenti da tenere in caso di bisogno. "Vedi - dice con soddisfazione Santamarianova - il bello di queste esperienze è che ti arricchiscono ogni volta. Ricordo con emozione una delle mie prime visite guidate, quando arrivò qui un gruppo di non vedenti; dopo l'imbarazzo



A destra: motocarro da montagna Moto Guzzi 3x3 (1962), conosciuto come "mulo meccanico", appartenuto alla Scuola Alpina di Moena ed utilizzato sui sentieri di montagna innevati.

Sotto: Ferrari 250 GTE 2+2 (1962). Unico esemplare esistente, fu realizzata da Enzo Ferrari ed affidata alla Squadra Mobile del maresciallo Spatafora. I quattro piloti più bravi della Questura di Roma dovettero seguire particolari corsi per guidare questa vettura. In basso a destra: prototipo di Alfa Romeo Giulietta, per la Squadra volante, in una elegante livrea cremisi. Non è mai entrata in produzione.



iniziale, pensai a come poter fare per coinvolgerli, e allora iniziai ad attivare le sirene, ad accendere i motori per far sentire la loro potenza, a far salire a bordo le persone per toccare con mano la strumentazione". Prima di andar via, Giovanni Nardella mi mostra con orgoglio le tante targhe consegnate dai gruppi che hanno visitato il museo; tra queste, spiccano quella per il gemellaggio con il servizio storico della Polizia belga a Bruxelles, quella del raduno storico di Fiat 500 di

qualche anno fa e quelle di alcune sezioni ANPS, che qui portano i soci e le scolaresche, in accordo con gli istituti scolastici. "Il museo ha bisogno dei visitatori - conclude il responsabile Nardella - perché vive degli sguardi di chi guarda e cresce,

ogni volta, con i giudizi di chi osserva". E intanto arriva un'altra telefonata: un gruppo di collezionisti di auto storiche prenota una visita guidata per la fine di marzo. Arriva la primavera, un motivo in più per visitare questo luogo eccezionale.



Salerno e le sue meraviglie

In attesa del prossimo Raduno Nazionale ANPS, conosciamo un territorio ricco di bellezze e profumi

Fonte: Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Posta più o meno al centro dell'omonimo golfo, l'attuale Salerno costituisce il risultato di una strabiliante stratificazione storica, artistica, architettonica ed urbanistica. La città ha origini molto antiche, e vanta ascendenze nobilissime. Le testimonianze più datate del primo nucleo abitato rimontano al 194 a.C., quando ai piedi del Castrum Salerni, eretto sul monte Bonadies, sorse una colonia romana. Tra il VII e l'VIII secolo Salerno, città di ricchi mercanti, viene conquistata due volte dai Longobardi: nel 646 e nel 759. Nasce il Principato di Salerno, con al vertice Arechi II, che stabilisce la propria residenza nell'imponente Castello che sorge a monte del nucleo antico. Il massimo dello splendore Salerno lo raggiunge durante il periodo normanno. Nel 1076 Roberto il Guiscardo la proclama capitale di tutti i suoi domini in Italia:

la città diventa più ricca di Roma e ospita il più importante centro di studi medici in Europa, la Schola Medica Salernitana, punto d'incontro e di fusione tra l'antica tradizione medica orientale e le ardite sperimentazioni di un gruppo di scienziati capeggiati da Matteo Silvatico. In epoca rinascimentale, Salerno perde la sua funzione di capitale e imbocca il tunnel della decadenza, un tunnel dal quale emerge a fatica solo sotto i Principi Sanseverino, ripiombandovi però tra Sei e Settecento, sotto gli spagnoli, che concentrano i loro interessi sulla capitale del Regno, Napoli. La decadenza politica e lo scarso dibattito culturale, che impoveriscono il tessuto storico, artistico e architettonico cittadino, durano fino all'Unità d'Italia. Dopo la caduta di Mussolini e la stipula dell'Armistizio, Salerno diventa la prima Capitale dell'Italia liberata.

TRE ITINERARI PER CONOSCERE LA CITTÀ: ITINERARIO MEDIEVALE

Questo primo itinerario parte dal simbolo stesso dell'Opulentissima Salerno: il Castello di Arechi. Il castello domina la città, costituendo il vertice settentrionale di uno schema difensivo triangolare coincidente con i pendii del monte Bonadies. Recenti interventi di scavo hanno permesso di definire la cronologia della più antica fase costruttiva, un'opera quadrata costituita da filari di blocchi quadrangolari, addebitabile a maestranze bizantine del VI secolo dopo Cristo. Visitato il castello, la nostra passeggiata inizia da via Arce. All'incrocio con via Vellia sono visibili le arcate a più piani dell'Acquedotto medioevale, costruito nel VIII secolo e restaurato dai Normanni nell'XI per il Monastero di S. Benedetto (VII-IX sec.), ubicato di fronte al Museo Archeologico Provinciale, che raccoglie una ricchissima documentazione dell'intera provincia di Salerno, dalla preistoria al tardoantico. Accanto, la piccola chiesa di S. Apollonia, documentata già nel 1060. In piazza Matteotti, sorge la chiesa del Crocifisso, costruita probabilmente tra il X e l'XI secolo, faceva parte dell'attiguo convento di Santa Maria della Pietà (XII e XIII sec.). Continuando su via Mercanti, sulla destra sorge la chiesa di S. Gregorio (XII sec.), oggi sede del Museo didattico della Scuola medica salernitana. Il Museo presenta un'importante riproduzione di manoscritti e miniature.





ITINERARIO MODERNO

Nel cuore di via Mercanti sorge Palazzo Pinto, che ospita la Pinacoteca Provinciale. La galleria nasce grazie al recupero, sull'intero territorio salernitano, tra il 1927 e il 1938, di opere databili dal XV al XVIII secolo, cui si sono nel tempo aggiunti altri dipinti tramite acquisti o lasciti. Superata la Pinacoteca, troviamo la storica Pasticceria Pantaleone, antico e tradizionale laboratorio dolciario. In piazza S. Agostino si trovano l'omonimo palazzo, oggi sede della Provincia, e la chiesa di S. Agostino e SS. Apostoli. Svoltando a sinistra, per vicolo della Giudaica, si arriva presso la chiesa di S. Lucia (fine XV sec.). Nella zona sorgeva, fin dal X secolo, il quartiere della comunità ebraica. Giunti in via Porta di Ronca, si ammira il Giardino della Minerva, angolo di paradiso appartenuto fin dal XII secolo alla famiglia di Matteo Silvatico, medico insigne della Schola Medica, profondo conoscitore di piante per la produzione di

In apertura: il Castello Arechi.
A sinistra: palazzo Sant'Agostino.
A destra: la facciata del Duomo.

medicamenti. Il Giardino, oggi visitabile in tutto il suo splendore, fu il primo Orto botanico d'Europa per la coltivazione dei vegetali a scopo terapeutico.

ITINERARIO CONTEMPORANEO

Il profilo dell'attuale città si va delineando negli ultimi decenni dell'Ottocento e nei primi del Novecento, attraverso due consecutivi sviluppi urbanistici. Il primo, di impronta modernista, vede sorgere numerose palazzine in stile liberty; il secondo, a oriente, culmina con la costruzione di numerose opere ed edifici pubblici del periodo fascista. Fulcro urbanistico e culturale della nuova Salerno è il Teatro Verdi, restaurato nel 1994, primo edificio a segnare l'avanzamento sul fronte del mare. Costruito sul modello del San Carlo di Napoli, su progetto di Antonio D'Amora, il teatro venne inaugurato nel 1872. Adiacente al Verdi si trova la Villa Comunale, realizzata nel 1874 attorno alla preesistente fontana detta di don Tullio o di Esculapio, sorta nel 1790 come punto di ristoro per i passanti e i viandanti. Oltre piazza Amendola, sorge l'imponente Palazzo di Città, inaugurato nel 1936 su progetto del noto ingegnere napoletano Camillo Guerra. In Piazza Alfano I, si giunge davanti al monumento più illustre della città: il Duomo. Fatto costruire tra il 1076 e il 1085 sull'area di una chiesa precedente, fu consacrato da Gregorio VII nel 1085. Seppur quasi rifatto nella prima metà del '700, i restauri dell'ultimo cinquantennio hanno posto in rilievo l'importanza dell'edificio per la storia dell'architettura normanna.



SALERNO IN TAVOLA

Culla della dieta mediterranea, Salerno ha conservato una certa semplicità nella sua cucina, distante dalla ricercatezza di quella napoletana. Qui i gusti forti e genuini sposano i prodotti della terra e del mare. Tra i piatti tipici salernitani si ricordano i tagliolini a limone, gli scialatielli allo scoglio e le pennette alla Ogliarese, preparate con fiori di zucca, pancetta e zucchine. Tra i secondi si possono gustare la milza farcita con prezzemolo, peperoncino e menta, cotta in olio ed aceto, il sarchiapone di Atrani (pietanza con zucca, carne e formaggio locale) e le alici arreganate della Costiera Amalfitana (alici condite con aglio, peperoncino, sale e aceto). Tra i dolci si ricordano la sfogliatella Santa Rosa, la delizia al limone Costa d'Amalfi e la pizza roce di Praiano (dolce di pasta frolla con crema pasticcera e frutta di stagione). Tra i prodotti tipici sono da provare il limoncello di Amalfi, la zizzona di Battipaglia (succulenta mozzarella di bufala da 5 Kg), il tonno di Cetara e la bresaola di bufala della Piana del Sele.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO
6° RADUNO NAZIONALE
SALERNO 14-15 GIUGNO 2014

**VICINI ALLA GENTE
IERI, OGGI, DOMANI**



Programma

SABATO 14 GIUGNO 2014

Ore 9,00 Aula consiliare Comune di Salerno
Apertura del Convegno Nazionale sul tema:
"La criminalità giovanile nelle trasformazioni sociali" - Prospettive ed esperienze a confronto.

Intervento di esperti di fama nazionale, di Enti locali, dell'Università di Salerno e di Vertici del Dipartimento della P.S.

Ore 13,00 Termine convegno

Ore 10,00 Piazza Concordia

Apertura attività con l'intervento delle Specialità della Polizia di Stato.

Gazebo dell'ANPS per distribuzione di materiale informativo e gadget

Ore 19,00 Termine attività delle Specialità

Ore 16,00 Piazza Caduti del Terrorismo

Apposizione di una corona al monumento ai Caduti della Polizia

Ore 16,15 Termine cerimonia

Ore 17,00 Cattedrale Salerno, Piazza Alfano I
Santa Messa

Ore 18,20 Termine celebrazione

Ore 19,00 Piazza Concordia

Concerto della Banda della Polizia di Stato

Ore 20,00 Termine concerto

DOMENICA 15 GIUGNO 2014

Ore 9,30 Via Andrea Sabatini e limitrofe
Concentramento dei partecipanti

Ore 10,00 Piazza Concordia
Termine arrivo Autorità

Ore 10,10 Piazza Concordia
Ingresso Banda Musicale,
Reparto Polizia e Reparto ANPS.
Ingresso Bandiera Polizia di Stato,
Medagliere ANPS, Gonfaloni

Ore 10,30 Piazza Concordia
Onori al Capo della Polizia

Ore 10,40 Piazza Concordia
Discorsi delle Autorità

Ore 11,30 Piazza Concordia
Inizio sfilamento Sezioni ANPS

Ore 12,45 Piazza Concordia
Termine sfilamento

Convegno Nazionale

"LA CRIMINALITÀ GIOVANILE"

14 giugno 2014 h. 9,30 - Sala Consiliare Comune Salerno

Le celebrazioni organizzate per il Raduno di Salerno, si apriranno la mattina del 14 giugno con un convegno sulla "Criminalità Giovanile". L'iniziativa, che vede la presenza di operatori e studiosi di livello nazionale, ha lo scopo di promuovere un momento di analisi, confronto e riflessione sui fenomeni, le problematiche e l'origine della attuale devianza del mondo giovanile.

La tematica, di bruciante attualità, non avrà ad oggetto la trattazione dei profili repressivi dei fatti criminosi ma, soffermandosi sull'analisi di allarmanti fenomeni adolescenziali quali il bullismo, la prostituzione minorile, lo sballo del sabato sera, le violenze scolastiche o di gruppo e le persecuzioni telematiche, cercherà di offrire uno spaccato delle gravi discrasie che investono sia le interrelazioni giovanili che i loro rapporti con gli adulti.

Oggetto di ulteriore approfondimento, da parte dei vari relatori, saranno poi le carenze dei modelli educativi e valoriali proposti dalla famiglia, dalla scuola e dai mass media, nonché i limiti delle misure di correzione, recupero e sostegno, previsti dalla specifica normativa sia civile che penale.

All'esito degli interventi e del dibattito, emergerà un'area di operatività a cui la società civile, nei suoi vari profili istituzionali, potrà ispirarsi per fornire, ad un disorientato mondo giovanile, nuovi stimoli ed autentici valori in cui credere e riconoscersi. Di qui, anche la decisione del Consiglio Nazionale di realizzare e dare alle stampe gli atti del convegno, sia per portare i suoi contenuti al di là del novero dei partecipanti, sia per fornire ad ogni Sezione materiale propositivo per interventi sul loro territorio.

L'ANPS, nel rendersi organizzatrice e promotrice di questo evento, di certo accredita ulteriormente il proprio impegno nel sociale, offrendo alla collettività una immagine associativa che va al di là dei tradizionali profili autoreferenziali e di continuità valoriale, affidati alle altre celebrazioni previste dal Raduno Nazionale.

Nel contempo, l'iniziativa ha il fine di gratificare le Sezioni già impegnate in incontri pubblici e nella convengistica come Como, Brescia, Milano, Varese, Udine, Padova, Pisa, Roma, Catanzaro, Catania e Palermo, insieme a tutte quelle impegnate nel settore educativo, nonché quello di fornire a ciascuna di loro nuova linfa e motivi di stimolo, soprattutto per implementare gli interventi nelle scuole.

Per il riconosciuto rilievo sociale ed impegno culturale, l'iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio della Comunità Economica Europea e dell'Università degli Studi di Salerno.

*Il Comitato Organizzatore
(Cons. Naz. Chessa, Chirulli, Corazzari)*

Basta occhiali!



Per i nostri lettori
la valutazione al
trattamento laser
è **GRATUITA**
fino al 30 Giugno 2014

FiammeORO

Tariffa privata

Valutazione al trattamento laser

80€

} 20% di sconto nel resto delle visite e
trattamenti

} Visita oculistica completa 60€.

Liberati da occhiali e lenti a contatto

Clinica Baviera, da 30 anni leader nel settore della correzione dei difetti visivi, conta oltre 70 cliniche in Europa e 150 medici oculisti. Con un trattamento laser di pochi minuti, è possibile correggere miopia, astigmatismo, ipermetropia.



GRAZIE A CLINICA BAVIERA, PIÙ DI 300MILA PERSONE HANNO DETTO ADDIO A OCCHIALI E LENTI A CONTATTO.

VORRESTI ESSERE IL PROSSIMO?

PRENOTA LA TUA VISITA
800-228833

www.clinicabaviera.it

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

MILANO: Via Albricci 5 - TORINO: Piazza Solferino 7

CLINICA BAVIERA ITALIA S.r.l. Autocessione sanitaria n. 1 del 12.01.2002. Dir. Sanitario Dott. M. Moschetti

Sicurezza dall'alto

Storia, velivoli ed operazioni dei Reparti volo della Polizia

Fonte sito www.poliziadistato.it

Un AB 212 del 1° Reparto Volo decolla dalla base di Pratica di Mare per un servizio di controllo sui cieli di Roma. Sulla pancia e sul fianco dell'elicottero si vedono le telecamere girostabilizzate.
©Matteo Losito





Un Partenavia P68 al tramonto.
(Polizia Moderna 1973)



Un elicottero in attività di supporto
della pattuglia a terra.
(Polizia Moderna 1972)

Tra il 1956 ed il 1963, il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza sperimenta l'efficacia dei velivoli nelle operazioni di soccorso pubblico ed in attività di supporto delle pattuglie impiegate a terra. L'osservazione privilegiata dall'alto era la necessità primaria per formare i nuovi membri della P.S., grazie alla collaborazione con l'Aeronautica Militare. Nel 1970 viene messo a punto il progetto che prevedeva l'istituzione del Servizio aereo, costituito poi ufficialmente il 1 gennaio 1971. Due settimane

dopo quella data, a Pratica di Mare, in provincia di Roma, viene costituito il 1° Gruppo di volo. Il primo elicottero in dotazione era il Bell 47, costruito in Italia su licenza dalla Agusta (AB-47).

IL SERVIZIO AEREO

Oggi i Reparti volo della Polizia di Stato sono 11 e coprono tutto il territorio nazionale. A Pratica di Mare ci si occupa della sicurezza dall'alto di Lazio e Umbria, con particolare attenzione alla città di Roma che, data la quantità di eventi, manife-

stazioni, visite di ospiti importanti da proteggere, richiede un impegno costante. Un'idea di come si è evoluto negli anni il Reparto di volo viene dagli incarichi diversificati che ha ricoperto nel tempo. All'inizio i velivoli della Polizia si vedevano volteggiare unicamente sopra le strade ad alto scorrimento; nei primi tempi, infatti, il loro compito era soprattutto quello di tenere sotto controllo la circolazione. Oggi invece, le funzioni svolte dal reparto si sono notevolmente evolute e la sicurezza ad alta quota gioca un



A destra: un ultimo controllo prima del decollo. (Polizia Moderna 1974)

Accanto: due AB 206 in attività di controllo. (Polizia Moderna 1973)





ruolo molto importante per la tutela dei cittadini. Dalle rapine alle banche e agli uffici postali a manifestazioni di vario genere o partite di calcio, passando per il monitoraggio su strade e autostrade nei week-end e durante le ferie, l'impiego degli elicotteri della Polizia di Stato ha fatto registrare negli ultimi anni un ulteriore ampliamento, fino ad assumere competenze di tipo investigativo. Viene infatti sempre più utilizzato nel contrasto ai fenomeni del contrabbando e dell'immigrazione clandestina. I vantaggi derivanti da una posizione di osservazione privilegiata, la rapidità di intervento e la possibilità di operare in zone impervie, hanno determinato un notevole incremento delle attività assegnate al settore aereo che spaziano dalle operazioni speciali di Polizia ai servizi di controllo del territorio, dall'ordine pubblico alla vigilanza stradale, dalla ricerca e soccorso al trasporto sanitario, dalle scorte di sicurezza alle videoriprese aeree. In quest'ultimo ambito di applicazione l'utilizzo di telecamere girostabilizzate ad altissime

prestazioni e in grado di trasmettere a terra filmati di ottima qualità, consente alle autorità responsabili una migliore gestione dei servizi ed un eccellente coordinamento delle pattuglie che operano a terra.

MISSIONI ED OPERATORI

Ogni missione di volo viene normalmente svolta da un equipaggio

Sopra: un AB 206 in attività di trasporto sanitario. (Polizia Moderna 1974)

Sotto: l'osservazione dall'alto facilita l'attività di controllo sul territorio, soprattutto sulle aree di confine. (Polizia Moderna 1975)





A sinistra: un AB 206 vigila sulle arterie stradali.
(Polizia Moderna 1975)

Sotto: un Agusta Bell AB47, il primo elicottero
utilizzato dalla Polizia. (Polizia Moderna 1971)



Piaggio P180 Avanti II

Agusta A109



SCHEDE AEREI ED ELICOTTERI

L'Agusta-Bell AB206 è un elicottero equipaggiato con un solo turbomotore Rolls-Royce 250-C20B da 420 cavalli, utilizzato prevalentemente per attività di addestramento ed in servizi operativi su aree scarsamente popolate. È in grado di trasportare un massimo di cinque persone, compreso l'equipaggio che generalmente è costituito da due piloti ed uno specialista, ha una lunghezza totale di oltre 12 metri, peso massimo al decollo di 1.451 chilogrammi, velocità massima di 122 nodi (circa 224 km/h), ed un'autonomia di circa tre ore e mezza.

L'Agusta-Bell AB212 è un elicottero bimotore multiruolo equipaggiato con due turbine Pratt & Whitney PT6T da 2.350 cavalli, utilizzato per lo svolgimento della maggior parte delle missioni operative. È in grado di trasportare un massimo di quindici persone compreso l'equipaggio che generalmente è costituito da due piloti e due specialisti, ha una lunghezza totale di oltre 17 metri, peso massimo al decollo di 5.080 chilogrammi, velocità massima di 120 nodi (circa 223 km/h), ed un'autonomia di circa due ore e mezza. La strumentazione IFR consente il suo impiego notturno ed in qualsiasi condizione ambientale ed atmosferica.

L'Agusta A109 è un elicottero bimotore multiruolo leggero equipaggiato con due turbine Rolls-Royce 250-C20B da 420 cavalli ciascuna nella sua versione "A ed All", mentre la versione "Nexus" sfrutta due Pratt & Whitney Canada 206C da 567 Cv; entrambe le versioni sono utilizzate per lo svolgimento di missioni operative che richiedano velocità ed autonomia elevate, quali trasporti di organi e scorte di sicurezza. È in grado di trasportare un massimo di otto persone compreso l'equipaggio, che generalmente è costituito da

due piloti ed uno specialista, ha una lunghezza totale di oltre 13 metri, peso massimo al decollo di 3.000 chilogrammi, velocità massima di 154 nodi (circa 285 km/h), ed un'autonomia di circa tre ore e mezza. La strumentazione IFR consente il suo impiego notturno ed in qualsiasi condizione ambientale ed atmosferica.

Il Vulcanair P68 è un aereo bimotore ad ala alta equipaggiato con due motori alternati Lycoming IO-360-A1B6 da 200 cavalli ciascuno. La parte anteriore della fusoliera, interamente trasparente, garantisce un'ottima visuale che, associata ai bassi costi di esercizio, lo rende particolarmente adatto ai servizi di vigilanza aerea. È in grado di trasportare un massimo di 6 persone compreso l'equipaggio che generalmente è costituito da due piloti ed uno specialista, ha una lunghezza totale di oltre 9.4 metri, apertura alare di 12 metri, velocità di crociera di 160 nodi (circa 301 km/h), ed un'autonomia di oltre 10 ore.

Il Piaggio P180 Avanti II è un aereo bimotore turbopropelleristico equipaggiato con due turbine Pratt & Whitney Canada PT6A-66 da 850 cavalli ciascuna. Nato per essere un aereo da trasporto executive per 6 - 9 passeggeri è di fabbricazione italiana, capace di una velocità massima di oltre 400 nodi (circa 750 km/h) e tangenza di oltre 12.000 metri per un'autonomia di 2.500 chilometri. Il suo utilizzo è finalizzato alla sorveglianza del territorio grazie al sistema FLIR/TV installato a bordo, alle attività di polizia giudiziaria, di prevenzione e sicurezza (trasportando velocemente, ad esempio, le squadre speciali del Nocs), missioni umanitarie, di soccorso e di pubblica utilità, anche in ambito internazionale, o per esigenze di servizio del personale della Polizia di Stato.

Agusta-Bell AB206



Agusta-Bell AB212



Vulcanair P68





Sopra: uno sguardo dall'alto sul centro storico di Roma.
Sotto: un Agusta A109 nella livrea bianca. ©Matteo Losito

composto da due piloti, che si occupano della condotta dell'aeromobile, e da due specialisti che hanno la gestione tecnica dei sistemi di bordo. Naturalmente l'intero equipaggio è impegnato nell'osserva-

zione aerea e nelle comunicazioni necessarie al perseguimento dello specifico obiettivo assegnato. Il volo operativo di Polizia, tramite una specifica convenzione interministeriale, è sottoposto ad una normativa ad hoc, tale da non limitare o pregiudicare la buona riuscita delle operazioni. Grazie all'elevato livello di preparazione degli equipaggi, altamente specializzati, e alla particolare configurazione dei mezzi aerei, l'impiego è assicurato in ogni condizione di tempo e di luogo nell'arco delle 24 ore. Responsabile della formazione e del mantenimento delle capacità operative del personale aeronavigante, è il Centro di addestramento e standardizzazione al volo della Polizia di Stato con sede a Pomezia, all'interno dell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Attualmente prestano servizio nel settore aereo della Polizia di Stato 526 aeronaviganti, di cui 174 piloti,





Uno specialista
del Servizio aereo.
©Matteo Losito

**Oggi, le funzioni svolte
dal reparto si sono
notevolmente evolute
e la sicurezza ad alta quota
gioca un ruolo molto
importante per la tutela
dei cittadini.**





6 dei quali sono donne, e 352 specialisti (comprese 10 donne).

LA FORMAZIONE

La formazione di base del personale aeronavigante, analogamente a quello delle altre forze armate, è assicurata dall'Aeronautica militare. Presso le sue scuole di Frosinone, Latina e Caserta, i frequentatori conseguono rispettivamente i bre-

vetti di pilota di elicottero, pilota di aereo e specialista polivalente di aereo ed elicottero. I corsi avanzati per il conseguimento delle successive abilitazioni, che consentono al personale di operare con gli aeromobili in dotazione al Dipartimento della pubblica sicurezza, si svolgono sia presso il Centro di addestramento e standardizzazione al volo della Polizia di Stato di Pratica di Mare, che presso le ditte costruttrici degli aeromobili.

MANUTENZIONE MEZZI

La gravosità del lavoro svolto dall'intera flotta aerea richiede il mantenimento di un altissimo livello di affidabilità dei mezzi. Gli stessi vengono sottoposti ad una costante e scrupolosa manutenzione tecnica che viene effettuata dal personale specialista presso negli stessi hangar dei Reparti Volo, equipaggiati con tutte le attrezzature, i ricambi e le apparecchiature di supporto.

LA FLOTTA E LE SEDI

La flotta aerea del Dipartimento della pubblica sicurezza è costituita da 83 aeromobili di cui 28 elicotteri Augusta-Bell 206, 23 elicotteri Augusta-Bell 212, 12 elicotteri Augusta A109, 18 aerei Vulcanair P 68 Observer 2, e 2 aerei Piaggio P 180 Avanti II. La distribuzione geografica è stata pianificata in modo tale da garantire un'operatività elevata ed immediata sull'intero territorio nazionale.

- | | |
|------------------|---------------------------|
| 1° Reparto volo | - Pratica di Mare
Roma |
| 2° Reparto volo | - Milano |
| 3° Reparto volo | - Bologna |
| 4° Reparto volo | - Palermo |
| 5° Reparto volo | - Reggio Calabria |
| 6° Reparto volo | - Napoli |
| 7° Reparto volo | - Oristano |
| 8° Reparto volo | - Firenze |
| 9° Reparto volo | - Bari |
| 10° Reparto volo | - Venezia |
| 11° Reparto volo | - Pescara |



Sopra: un AB 206 in fase di decollo.
In questa foto: esercitazione in attività di scorta sicurezza.
Durante le visite di stato di alte personalità, elicotteri ed operatori Nocs svolgono il controllo delle aree sensibili.
©DavideBarbaro

Una vita in volo

Intervista al primo dirigente Saverio Urso,
comandante del 1° Reparto volo di Pratica di Mare

di Alessandro Mele

Dottor Urso, gli elicotteri della Polizia di Stato sorvolano quotidianamente le nostre città in diverse situazioni. Quali sono i principali ambiti di impiego?

Gli elicotteri degli 11 Reparti volo svolgono quotidianamente una serie di servizi ordinari e gestiti in maniera autonoma, in particolare la vigilanza su strade e autostrade ed il controllo del territorio. Inoltre, ogni Questura richiede al Servizio aereo della Polizia l'intervento dei Reparti per esigenze di ordine pubblico, controllo ed altro. Nel caso di attività di polizia giudiziaria ed attività d'allarme, i reparti possono intervenire in maniera diretta. Penso ad esempio al caso delle attività di soccorso; già da diversi anni, la Polizia ha stipulato una convenzione con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico: in caso di intervento urgente, l'elicottero della Polizia è autorizzato a prelevare i soccorritori e a dirigersi immediatamente verso il luogo dell'incidente. Ci sono poi le grandi operazioni che coinvolgono diverse forze, come l'operazione militare ed umanitaria denominata Mare Nostrum, coordinata dalla Marina Militare. La distribuzione geografica dei Reparti garantisce la totale copertura del territorio nazionale, seppur con notevole impegno da parte degli operatori. Il 1° Reparto volo, ad esempio, che controlla principalmente la capitale, copre il territorio operativo di Lazio ed Umbria.

Durante una importante manifestazione sportiva, si vedono in volo sia gli elicotteri della Polizia che quelli dei Carabinieri. In che modo viene organizzato il servizio di controllo?

Generalmente, le attività vengono coordinate sul posto: un elicottero della Po-

lizia sorvola il cielo per un tempo stabilito, dopodiché viene sostituito da un altro dei Carabinieri, in modo da garantire il servizio di ordine pubblico in maniera continuata. Gli strumenti per il telerilevamento da bordo, che sono gli stessi sia per la Polizia che per i Carabinieri, utilizzano frequenze separate ma, all'occorrenza, possono utilizzare la stessa, in modo da trasmettere contemporaneamente le riprese a una Questura e a un Comando Provinciale dei Carabinieri.

Ci racconti un paio di operazioni alle quali ha preso parte.

Nel 2006 ero Vice Questore aggiunto al 4° Reparto volo di Palermo, ed ero responsabile della sezione tecnica.

L'11 aprile è stato per tutti i poliziotti di Palermo un giorno pieno di tensione: il boss Bernardo Provenzano è stato catturato dalla Polizia. Un elicottero era pronto a partire sul piazzale dell'aeroporto di Boccadifalco. Ricordo ancora la comunicazione del dottor Ragona, che all'epoca era comandante del Reparto volo, che solo all'ultimo momento ci ha detto di dirigerci verso Corleone; abbiamo scortato le auto della Squadra Mobile di Palermo, con a bordo Provenzano, fino a Boccadifalco e poi da lì in Questura. Successivamente abbiamo organizzato il suo trasporto in elicottero fino a Roma, da dove è stato portato nella sua sede di detenzione. Per me, che sono un poliziotto nato in Sicilia, è stata una giornata indimenticabile.

E ricordo ancora con emozione l'aereo della compagnia tunisina Tuninter, caduto al largo di Palermo il 6 agosto 2005. Era un sabato pomeriggio e la sala operativa della Questura ci comunica l'ammarraggio



SAVERIO URSO

Nato a Erice (TP), ha 48 anni, è sposato e padre di due figli.

A 18 anni si arruola in Polizia. Dopo gli incarichi nella Feroviaria, nella Squadra Mobile di Palermo e Reparto volo di Reggio Calabria, dal 2012 dirige il Reparto volo di Pratica di Mare.

di fortuna di un ATR 72. In pochissimi minuti decolliamo alla ricerca dell'aereo. Siamo stati noi ad individuare il comandante e, poco distanti, una coppia di fidanzati aggrappati ad un unico salvagente, poi recuperati dal gommone della squadra nautica della Polizia, giunto sul posto a colpo sicuro seguendo il nostro elicottero. Purtroppo in quell'incidente hanno perso la vita 16 persone.

Nel settembre del 2013 l'Agusta comunica la presenza di amianto in una quantità innumerevole di velivoli in dotazione alle forze armate e dell'ordine. Cosa succede sugli elicotteri della Polizia?

La Procura di Torino ha aperto un'inchiesta nei confronti dei dirigenti della società per aver comunicato il problema in ritardo. Le parti in amianto incriminate sono le pastiglie dei freni dei rotori ed alcune guarnizioni. Per quanto riguarda queste ultime, bisogna dire che, per la maggior parte, si tratta di guarnizioni del motore, che hanno all'interno fibre in amianto, rivestite da una componente solida.

Il problema, come sappiamo, è dato dal cosiddetto amianto friabile, perché rilascia fibre potenzialmente inalabili e assolutamente dannose per l'uomo. Detto questo, la situazione è ben diversa tra le

Tutti i velivoli vengono sottoposti ad una costante manutenzione, per mantenere un altissimo livello di affidabilità.
©DavideBarbaro

varie forze dell'ordine. Per quanto riguarda la Polizia, il problema si limita quasi esclusivamente alle pastiglie dei freni dei rotori utilizzate solo su un velivolo, l'A 109. In tutti gli elicotteri, dopo lo spegnimento del motore, i rotori continuano a girare per un certo periodo di tempo; il freno viene appunto utilizzato per ridurre questo periodo.

In che modo la Polizia di Stato sta affrontando il problema?

In un primo momento, quando la situazione non era ben chiara, è stato disposto il non impiego del freno: il pilota aspettava che il rotore terminasse il suo movimento. Questo perché una parte del materiale prodotto dall'usura delle pastiglie si depositava sul tetto del velivolo, mentre un'altra finiva nell'aria. I rilievi all'aperto condotti con le Arpa ed altre agenzie hanno, fortunatamente, dimostrato che i valori sono al di sotto di quelli previsti dalla legislazione italiana per gli ambienti di lavoro. Resta il fatto che, dagli anni '90 al settembre del 2013, Agusta ha sempre dato comunicazioni parziali, per questo sono stati indagati i dirigenti che hanno guidato la società in quegli anni. Cosa sia successo prima del 1992, data in cui l'amianto è diventato fuori legge in Italia, allo stato attuale non possiamo saperlo.

Cosa è stato fatto finora per garantire la sicurezza degli operatori?

Si sta procedendo alla bonifica, attraverso la rimozione di tutti i freni dei rotori e la sostituzione dei tetti dei velivoli A 109. Le operazioni di bonifica, condotte dall'Agusta, vengono eseguite a Bracciano, all'interno di un hangar presso un centro di manutenzione dell'Aviazione dell'Esercito. Tutti gli elicotteri A 109 della Polizia presenti in Italia vengono condotti in questo luogo; i velivoli che non sono in grado di volare, vengono trasportati su strada con mezzi speciali. Inoltre, la Polizia, a scopo precauzionale, ha deciso di sottoporre a screening sanitario tutto il personale aeronavigante.





**L'iniziativa
Borsellino
DA OGGI è estesa
a tutti i clienti
Prima Card**

A fine mese la crisi non mi pesa

Con i prodotti borsellino accumuli
sconti contanti da spendere a fine mese!



Solo con
Prima Card 65
Tanti prodotti
e sconti in più!

Solo con Prima Card 65,
fino al 31 marzo,
per ogni acquisto nei reparti
Ortofrutta e Pescheria,
accumuli subito
il **10% della spesa**
in sconti contanti!



BASKO®

Forse è un miracolo

di Remo Italo Internò - Presidente sezione ANPS di Pinerolo

Pur essendo cattolico, io non credo troppo nei miracoli. Mi capita di sentirme parlare, ma resto fermo sulle mie posizioni. Sono informato sull'efficacia della medicina e credo nella capacità dell'uomo di trovare i rimedi per curare le malattie e sconfiggerle. I miracoli sono un'altra cosa, difficili da comprendere e da interpretare, che non hanno nulla a che fare con la medicina. Con questi pensieri in testa, voglio raccontarvi una storia importante, sconvolgente, avvolta da un inspiegabile mistero. La storia è quella di Maria, moglie del socio Luigi Greco, che è stato presidente della sezione ANPS per diversi anni. Maria ha sofferto di nefrite, la malattia dei reni, che provoca la loro degenerazione. Quando i farmaci e le diete restrittive falliscono e i reni si deteriorano ed esauriscono la loro attività, bisogna affidarsi alle uniche due possibilità di sopravvivenza, la dialisi o il trapianto del rene. Maria non poteva essere operata, doveva rassegnarsi al calvario della dialisi. Aveva già subito due interventi al cuore per due infarti. Vive insieme al marito sulle colline della Borgata Dagheri di Cumiana. Pochi abitanti, senza servizi e negozi. I due figli vivono a Torino e Saluzzo ed hanno fatto il possibile per non far mancare nulla ai genitori. Luigi, il marito, non gode di ottima salute, spesso è costretto a restare a letto per tanti giorni. Una donna semplice Maria, apparentemente piena di energie, sempre vicina al marito. Molto premurosa ed affettuosa verso i suoi figli, che adora, e verso i due nipotini meravigliosi.

UNA LUNGA SOFFERENZA

Nel gennaio del 2012, a Maria, che già soffriva di ipertensione arteriosa, durante una visita, viene riscontrato che il rene destro è atrofizzato e che in quello sinistro è presente una stenosi dell'arteria renale. Dopo un primo intervento per angioplastica, a seguito di successive visite cardiologiche, i medici del reparto cardiologico dell'Ospedale Molinette di Torino riscontrano un'occlusione di tre arterie, che ritenevano di particolare urgenza e da operare. Maria viene operata nuovamente, poi dimessa, e di nuovo ricoverata con urgenza al reparto Nefrologico delle Molinette, dove viene curata dallo staff del dottor Besso e da quello della dottoressa Guzzi per circa cinque mesi. Cinque lunghi mesi per cercare di salvare i suoi reni, senza risultato. Maria viene trasferita all'Ospedale San Luigi

di Orbassano per la dialisi dove, per sua fortuna, ha incontrato la dottoressa Giordina Piccoli che cura i suoi pazienti, dice Luigi, quotidianamente con molta professionalità e tanto amore, che è la terapia migliore per l'ammalato.

Inizia la dialisi, più intensa all'inizio e poi ogni tre giorni alla settimana. Poi c'è una novità: sembra siano comparsi evidenti segni di miglioramento. Sembra impossibile. Allora le sedute di dialisi si riducono a due volte alla settimana. Si segue con più attenzione il caso; i medici sono tutti in ansia, increduli per quei risultati che studiano attentamente per accertarne la causa. C'è un via vai di medici che si riuniscono, parlano tra loro, sussurrano parole che lasciano presagire che si è verificato un fatto imprevedibile. Maria, la paziente, e Luigi, il marito affettuoso e premuroso, attento ad ogni piccolo gesto, seguono con molta attenzione e curiosità quello che sta succedendo intorno a loro. Si respira un'aria nuova, di speranza, di una probabile guarigione di cui gli stessi medici non sanno farsene ancora una ragione. Maria sa di stare meglio e ha la sensazione di non avere più bisogno di essere curata in quel modo. Uno dei reni di Maria ha ripreso improvvisamente a funzionare, come se non fosse successo nulla, svegliandosi da un letargo durato più di un anno, dopo aver subito molti bombardamenti terapeutici per poterlo salvare, e poi il verdetto unanime, inesorabile dei medici che l'avevano in cura, del loro deterioramento. Un fatto straordinario, imprevedibile. Quelli analoghi si contano sulle dita della mano.

È come il ciocco di un castagno in un camino che smette di bruciare. Di esso è rimasto solo un ammasso di carbone che ritieni spento, perché non vedi alcun segnale. Invece, all'improvviso, lo senti scoppiettare e riprendere a bruciare. Ma i reni, di cui è stato certificato il loro deterioramento, sono organi vitali di un essere umano che per farlo sopravvivere viene attaccato ad una macchina per la dialisi e, se è vero, come è vero, che la dialisi non cura la malattia dei reni e non li alimenta per farli funzionare essendo oramai deteriorati e inattivi, ma si limita semplicemente a sostituire le loro funzioni, sembra logico domandarsi che cosa può essere successo.



UNA FIGURA CON UN MANTELLO BIANCO

Dopo tutte le sofferenze provate, gli interventi, le cure, le attese, le preoccupazioni per se e i propri cari, costretti a seguire questo triste cammino, dopo tutto questo, oramai rassegnata a quella vita, Maria restava in attesa di sentire bussare un giorno alla sua porta, mentre era distesa sul letto, piena di dolori e di sofferenza. E, all'improvviso, sente bussare. Le viene un nodo alla gola e un sussulto al cuore. Poi sente la forza di alzarsi e andare ad aprire. Davanti a se trova una figura senza volto, incappucciata, con un grande mantello bianco sulle spalle. Le forze le vengono a mancare e cade in ginocchio davanti a lei. La vede, questa figura, chinarsi su di lei, prenderla in braccio, sollevarla da terra, riportarla sul letto, e mentre le rim-bocca le coperte vede il suo volto, familiare, sorridente, e Maria si addormenta. È l'alba. Il cinguettio degli uccelli e la luce che filtra attraverso le finestre ne annunciano il suo arrivo. Ma prima di svegliarsi completamente e dolcemente, e ritrovarsi a casa, seduta sul suo letto, con la testa appoggiata sul cuscino, Maria vede in sogno la sala parto di un ospedale. Il pianto di una bambina appena nata le fa sussultare il cuore di gioia, mentre vede la piccola sul grembo della sua mamma che le accarezza il viso, raggiante di gioia.

Poi Maria sente il profumo del caffè che suo marito le sta portando, questa volta in una tazzina presa dalla credenza del soggiorno, tra quelle del servizio delle occasioni importanti, e apre gli occhi. Non le sembra vero! E invece per te, Maria, quella è una splendida giornata. È domenica e fra non molto arriveranno Egidio e Michelangelo con i loro figli, i tuoi cari, adorabili nipotini, che parteciperanno alla gioia di quella meravigliosa giornata, e non c'è più tempo di stare ancora a letto, per tutte le faccende da sbrigare. E' un giorno importante, da festeggiare. Capisci di essere rinata, come quella bambina che ti è apparsa in sogno. Ti sembra impossibile. Vedi finalmente la luce, quella che pensavi di non avere più rivisto. Dal tuo viso sono state cancellate tutte

quelle brutte piaghe, quelle rughe infittite, e la vita è ritornata a sorriderti e questo non è un sogno.

IL RESPONSO DEI MEDICI

Illustri professori di fama internazionale si sono riuniti al San Luigi di Orbassano per studiare il caso. Maria era presente, attenta, curiosa, serena. Il marito era frastornato, non riusciva a capire che cosa stava succedendo, e così i loro figli. Poi i medici le comunicano che presto non avrebbe avuto più bisogno della dialisi e sarebbe stata definitivamente staccata dalla macchina. Poteva cominciare a sorridere ad una nuova vita perché un rene stava dando evidenti segnali di vita, cominciava a funzionare e si stava avvicinando alla guarigione, una guarigione clinicamente certificata.

A che cosa è dovuto tutto questo, forse non lo sapremo mai. Possiamo solo immaginarlo. Saranno state le medicine, la professionalità dei medici, l'amore, le macchine utilizzate, oppure altri fattori. Maria mi ha anche detto di aver pregato molto la Madonna, alla quale è molto devota, supplicandola di proteggere la sua famiglia, chiedendole anche la grazia per farla guarire, richiesta fatta solo per non essere di peso a suo marito, che aveva bisogno del suo aiuto. Le aveva promesso che un giorno sarebbe andata a visitare uno dei luoghi della sua apparizione, cosa che ha fatto con un pellegrinaggio a Medjugorje, perché era convinta che la Madonna si era sempre presa cura di lei, come di suo marito, che ora sembra un'altra persona, ringiovanito, senza più segni di quel dolore. Quando Maria e Luigi mi hanno chiesto di raccontare la loro storia ho visto sui loro volti il sorriso, dopo tanto soffrire, e questo mi ha riempito di gioia.

Cari Soci, avete una bella storia da raccontare?

Inviateci un racconto, corredato di fotografie e una breve scheda biografica, sui vostri trascorsi in Polizia, sulla vostra Sezione ANPS, sulla vita associativa o sulle persone e le vicende umane che possano appassionare tanti altri Soci.

I racconti migliori saranno pubblicati su queste pagine. Inviatemi i testi all'indirizzo mail della redazione: fiammedoro@anpsitalia.it

Le medaglie d'oro della Polizia di Stato

Continua il viaggio nella Memoria della Polizia.
Vediamo chi sono i nostri eroi

di Guido Chessa, consigliere nazionale ANPS



Dopo la pubblicazione dell'articolo "Le origini storiche del nostro Medagliere" (Fiamme d'Oro n. 4/2013), mi sembra doveroso iniziare un lavoro sulla ripartizione delle medaglie d'oro concesse alla Polizia, suddivise per provincia. L'attribuzione è stata fatta con riferimento al luogo ove è avvenuto il fatto; la data posta a fianco di ogni nominativo indica l'anno di concessione con DPR. A breve, sarà pubblicata sul sito ufficiale www.anpsitalia.it, tutta la ricostruzione storica del Medagliere della Polizia di Stato con le schede personali di tutti i decorati, accompagnata da foto e breve biografia, nonché tutti

i dati legali della onorificenza. Tutto questo in applicazione delle previsioni normative dell'art. 3 dello Statuto e dell'art. 6 del Regolamento di attuazione. Nel frattempo, quello che potete leggere in queste pagine, e che è già stato pubblicato sul sito internet della sezione ANPS di Arezzo (www.anpsarezzo.it), è solo la sintesi di una prima parte di un'analitica ricerca storica sul Medagliere cui seguirà, appena ultimato, anche l'elenco delle medaglie d'argento sempre ripartito fra le provincie.

Per eventuali correzioni e/o integrazioni potete contattare la redazione di Fiamme d'Oro.

Provincia	Med. Oro al Valor Militare	Med. Oro al Valor Civile	Med. Oro al Merito Civile	Nominativi ed anno di assegnazione
Arezzo		3		Petri Emanuele (2003), Fortunato Bruno (2003), Di Fronzo Giovanni (2003)
Avellino		3		Lallo Sergio (1999), Rizieri Annunziata (1999), Valentino Andrea (1999)
Bari		8	1	Maggiore Vittorio (1973), Caposelle Tommaso (2001), Valerio Raffaele (2004) Dinielli Antonio (2006), Mazzotta Salvatore (2006), Ciquera Francesco (2009) Epifani Adriano (2011), Schino Gabriele (2011), Filippo Giuseppe (2005)
Bergamo		2		D' Andrea Luigi (1979), Barborini Renato (1979)
Biella		1		Cusano Francesco (1977)
Bologna		2		Suriano Edoardo (1962), Coviello Domenico (1988)
Brescia		2		Randazzo Giuseppe (1994), Vescovi Giovanni (1994)
Brindisi		1	1	Antonacci Pietro (1996), Pomentale Marino (2006)
Cagliari		6		Mei Antonio (1986), Cardona Maurizio (2000), D'Agostino Giuseppe (2000) Anoffo Silvio (2000), Lindiri Roberto (2000), Monni Ugo (2000)
Catania		1		Raciti Filippo (2007)
Catanzaro		2		Aversa Salvatore (1992), Caligiuri Pietro (1997)
Como			1	Carluccio Luigi (2007)
Ferrara		1		Fardella Melchiorre (1978)
Firenze		1		Dionisi Fausto (1979)
Firenze Sez. Empoli			2**	Ceravolo Giovanni (2004), Falco Leonardo (2004)
Foggia		1		Ronca Giuseppe (2002)
Frosinone		2		Izzo Leonardo (2000), Pontarelli Alessandro Alfonso (2000)
Genova		3		Saponara Giovanni (1977), Esposito Antonio (1978), Macciantelli Daniele (2009)
Isernia		3		Calce Biagio (1977), Di Giglio Angelo (2012), Iacovone Giuseppe (2012)

Latina	1	2	Marino Enzo (2006), Palombi Mario (2007), Fontana Quirino (2007)
Lecce	2		Carlà Ettore (1978), Arcuti Carmelo (1989)
Lucca	4		Mussi Gianni (1978), Femiano Armando (1978) Lombardi Giuseppe (1978), Crisci G.Battista
Messina	1		Lai Antonio (1993)
Milano	18	14	Turri Pietro (1870), Padovani Vittorio (1977), Bazzega Sergio (1978), Villa Stefano (1996) Calderoni Marco (1996), Zambelli Cristiano (2000), Rinella Luigi (2000) Salviani Ciro (2000), Bortone Daniele (2000), Veri Amerino (2000), Rossi Nicola (2000) Ceffalia Cesare (2000), Carraturo Roberto (2000), Angelino Luigi (2000) Sartor Denis (2000), Raiola Vincenzo (2000), Scrofani Paolo (2002) Michielin Massimo (2003), Franzoso Silvano (1998), Lo Coco Antonino (2004) Custrà Antonio (2004), Masarin Federico (2004), Calabresi Luigi (2004) Campagna Andrea (2004), Tatulli Michele (2004), Cestari Antonio (2004) Santoro Rocco (2004), Viscardi Aleno Anello (2005), Tumminello Vincenzo (2005) Buonantuomo Carlo (2005), Marino Antonio (2009), Annarumma Antonio (2009)
Modena	1		Cantore Osvaldo (1969)
Napoli	13	1	Perelli Giovanni (1967), Pomponio Giovanni (1977), Paola Pasquale (1984) Ammaturo Antonio (1984), Prata Francesco (1984), Trucchio Vincenzo (1985) Attianese Domenico (1987), Tammaro Romano (1988), D'Addario Salvatore (1991) Ignorato Aniello (1993), Antuori Gennaro (1993), Del Giudice Michele (1993) Raimondo Antonio (1998), Carbone Luigi (2005)
Nuoro		2	Bianchi Giovanni (2003), Mannu Giovanni (2003)
Padova	1	1	Trevisan Arnaldo (1992), Niedda Antonio (2004)
Palermo	19	2	Giuliano Giorgio Boris (1980), Mancuso Lenin (1981), Russo Domenico (1982) Zucchetto Calogero (1983), Antiochia Roberto (1986), Cassarà Antonio (1986) Montana Giuseppe (1986), Cosina Walter (1992), Montinaro Antonio (1992) Loi Emanuela (1992), Dicillo Rocco (1992), Traina Claudio (1992) Catalano Agostino (1992), Schifani Vito (1992), Li Muli Vincenzo (1992) Capuzza Paolo (1992), Corbo Angelo (1992), Vullo Antonio (1992), Cervello Gaspare (1992), Mondo Natale (1999), Corrao Silvestro Silvio (2011)
Perugia	2		Crescentini Lamberto (2002), Benincasa Luca (2002)
Pistoia	1		Bertoneri Oreste (1987)
Potenza	1		Tammone Francesco (1997)
Reggio Emilia	1		Biondi Stefano (2004)
Rieti	2	1	Mosca Giuseppe (2001), Colasanti Claudio (2001), Palieri Filippo (2004)
Roma	1	20	9 Guli Pietro (1970), Cardilli Antonio (1972), Zizzi Francesco (1979), Iozzino Raffaele (1979) Rivera Giulio (1979), Graziosi Claudio (1979), Evangelista Francesco (1980) Simone Nicola (1982), Iavarone Roberto (1985), Scravaglieri Giuseppe (1987) Lanari Rolando (1987), Giraldi Michele (1987), Sammarco Franco (1995) Carretta Giuseppe (1995), Galluzzo Antonio (1996), Romiti Mariano (1996) Tufilli Carlo (1997), Donatoni Samuele (1998), Gelsomini Stefano (1999) Battisti Laura (2007), Palumbo Prisco (2004), Amesano Maurizio (2004) Taverna Domenico (2004), Granato Michele (2004), Di Leonardo Giovanni (2005) Capobianco Ciro (2005), Di Roma Ciriaco (2005), Straullu Francesco (2005) Vinci Sebastiano (2005), Giglio Maurizio (1944)
Salerno	2	1	Pecoraro Carmine (2001), Guida Luigi (2001), Manzo Gerardo (2008)
Siracusa	1		Rao Carmelo (1965)
Torino	2	3	Rossano Vincenzo (1979), Berardi Rosario (1979), Porceddu Salvatore (2004) Lanza Salvatore (2004), Ciotta Giuseppe (2004)
Trento	3		Foti Filippo (1967), Martini Edoardo (1967), Massarelli Francesco (1977)
Treviso	2		Spinosa Antonio (1974), Colucci Patrizio (1974)
Trieste	1		Vitulli Luigi (2000)
Udine	3		Ruttar Adriano (1999), Gragnolino Paolo (1999), Zanier Giuseppe (1999)
Venezia	3		Albanese Alfredo (1981), Lippiello Antonio (2000), Defranza Andrea (2008)
Verona	5		Biondani Ulderico (1992), Bencivenga Vincenzo (1992), Turrizza Massimiliano Rodolfo (1995), Cimarrusti Giuseppe (2005) Turrizza Davide (2005)
Vicenza	6		Forleo Francesco (1972), Piscitelli Luigi (1972), Zaffino Maurizio (1972) Cesarotto Maurizio (1993), Giazzon Loris (1993), Giudice Giuseppe (1994)
Viterbo	1		Deidda Alessandro (2008)
Totale	4	155	41 <i>**Entrambe le medaglie sono state attribuite per un fatto occorso ad Empoli, quindi dovrebbero essere assegnate alla Sezione di Empoli quale sede di Commissariato della Polizia di Stato.</i>

MILANO

Convegno "L'ordine pubblico dal 1968 a oggi"

Presenti il Capo della Polizia Pansa ed il Vice Capo vicario Marangoni

Si è svolto il 19 novembre scorso, a Milano, presso la sede del 3° Reparto Mobile, il raduno degli ex appartenenti che qui hanno prestato servizio dal '68 al '78, durante i terribili "anni di piombo". L'incontro, voluto ed ideato dal Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese, che proprio in quei terribili anni prestava servizio a Milano, è stato animato dal convegno "L'ordine pubblico dal 1968 a oggi". L'evento, egregiamente supportato dalla sezione ANPS di Milano guidata dal Presidente Carmine Abagnale, ha visto la presenza del Capo della Polizia Pansa, del Vice Capo vicario Marangoni e del Direttore delle Specialità Santi Giuffrè. Dopo i saluti delle autorità regionali e provinciali, il Presidente Abagnale ha introdotto il convegno; successivamente, la relazione del Presidente Savarese, rievocativa di quegli anni, ha suscitato momenti di forte commozione e un emozionante ritorno al passato, dopo



quasi quarant'anni, per tutti i "celerini" di quel Reparto, in cui hanno vissuto una parte della loro giovinezza. Gli oltre cinquecento convenuti, molti dei quali accompagnati dalle consorti, hanno ascoltato con attenzione l'esposizione dei fatti che hanno caratterizzato quel nefasto periodo per il Paese e per la Polizia, ricordando altresì i caduti del Reparto: Annarumma, Marino e Custra, ai quali, poco prima, sono stati tributati gli onori da parte del Capo della Polizia. Il Presidente Savarese ha ricordato le enormi difficoltà di quel periodo, la pochezza di attrezzature e mezzi evidenziando, nel contempo, il grande equilibrio dei poliziotti in piazza, il loro spirito di abnegazione, il senso del dovere, spinto anche all'estremo sacrificio, pur di consentire ai cittadini la pacifica libertà di espressione. Il Capo della Polizia Pansa ha ripreso l'argomento facendone la riflessione centrale del suo intervento, e ha sottolineato l'op-

portunità per la Polizia di valutare in ogni manifestazione le ragioni e gli scopi che queste si prefiggono. Ha anche precisato che il dovere della Polizia è quello di far sì che le manifestazioni consentano a tutti di pensare quello che vogliono e di dire quello che pensano.

La giornata, che ha visto anche momenti di curiosità, in particolare quando il Capo della Polizia ha pranzato a mensa con tutti i poliziotti, si è conclusa con l'inaugurazione del Gruppo ANPS del Reparto Mobile, dipendente dalla sezione milanese, e con un'esposizione fotografica curata dalla Digos di Milano.



UDINE

La Memoria per la Speranza

ANPS e Questura incontrano i ragazzi nella Giornata della Memoria



Una mattinata per non dimenticare le vittime della Shoah, delle leggi razziali e delle persecuzioni e riflettere sulle cause che hanno permesso di mettere in atto lo sterminio di milioni di innocenti. L'iniziativa "la memoria per la speranza", voluta dalla sezione ANPS udinese, in collaborazione con la Questura, è stata realizzata come occasione di riflessione per gli alunni delle scuole medie di Udine, che si sono riuniti il 24 gennaio scorso all'Auditorium Zanon per commemorare la Giornata della Memoria. Accogliendo l'appello a ricordare l'immane tragedia della Shoah, le docenti della Scuola secondaria di primo grado "Pacífico Valussi", "Elena Fabris Bellavitis" e "Alessandro Manzoni", coordinate dalla professoressa Cecilia Di Leo, hanno proposto agli allievi delle classi terze percorsi di riflessione, stimolati dall'analisi di documenti storici, letture, testimonianze e canti. Le letture dei lavori dei ragazzi sono state

intervallate dagli interventi del Coro Valussi, diretto dalla professoressa Rosanna Nassimbeni. I brani eseguiti, tratti dalla tradizione popolare e religiosa ebraica, hanno accompagnato l'alfabeto della Shoah, esempio dell'orrore dell'Olocausto che è stato contrapposto all'alfabeto della Speranza, visione gioiosa e impegnata della vita. Nel suo intervento, dopo il saluto di benvenuto ai numerosi presenti, tra i quali il prefetto Provvidenza Delfina Raimondo ed il questore Antonio Tozzi, il vice presidente nazionale e presidente della sezione ANPS Giovanni Roselli ha detto: «Continua il percorso dell'ANPS insieme alle istituzioni scolastiche, affinché entrambe traggano da esso elementi per essere attori della vita sociale e rendere un servizio alla collettività».

Al termine del convegno, è andato in scena lo spettacolo teatrale "Il mio nome è 42230", proposto dalla compagnia Fabulous Dream Production.



TERLIZZI UNA GIORNATA PER RICORDARE MORGESE

Il 30 ottobre dello scorso anno, nella Pinacoteca De Napoli a Terlizzi si è svolta la manifestazione che già da sedici anni assegna delle borse di studio agli orfani di appartenenti alla Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. In quell'occasione, era presente per la prima volta anche l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, che per volere della presidenza nazionale era rappresentata dal vice presidente Giuseppe Chiapparino.

La manifestazione nasce dal legittimo desiderio di un padre di ricordare il figlio. Il 12 gennaio del 1997 il treno ETR 460 partito da Milano e diretto a Roma deraglia nei pressi della stazione di Piacenza, per un guasto tecnico; a bordo, fra gli altri, era presente un'alta personalità dello Stato con due agenti della Polizia ferroviaria di Milano in servizio di scorta; entrambi gli agenti persero la vita nell'adempimento del loro dovere. Uno dei due agenti si chiama Gaetano Morgese ed aveva solo 23 anni; era in servizio presso la Polizia ferroviaria di Milano Lambrate - Rogoreto ed era anche studente universitario della Facoltà di Architettura di Venezia. Dopo la tragica scomparsa del fi-

glio, la famiglia Morgese ha avuto un unico desiderio: fare in modo che il sacrificio del figlio non cadesse nel silenzio dell'oblio; tenere vivo il ricordo di Gaetano e dare un senso a quella assurda tragedia è la ragione di vita del padre, Giovanni, che come primo passo ha versato l'indennizzo ricevuto dallo Stato e dalle Ferrovie per perseguire esclusivamente scopi benefici e di solidarietà. È nata in questo modo la Fondazione Gaetano Morgese onlus che, cercando di aiutare i giovani più sfortunati e più meritevoli ad avere un futuro migliore, vuole ricordare Gaetano, un ragazzo brillante, pieno di sogni e di ideali spezzati da un terribile incidente ferroviario.

BRINDISI

Nasce il gruppo ANPS di San Vito dei Normanni

La nuova sede è stata intitolata al sovrintendente Marino Pomentale

È stato inaugurato a San Vito dei Normanni, presso la sala consiliare del Comune, il nuovo gruppo ANPS. Grazie alla disponibilità del Sindaco Alberto Magli, che ha concesso gratuitamente un locale agli associati, la nuova sede è stata intitolata al sovrintendente Marino Pomentale, deceduto nell'adempimento del proprio dovere nel 2004. Alla cerimonia, svoltasi il 9 novembre scorso, erano presenti il questore di Brindisi Giuseppe Cucchiara, il sindaco Alberto Magli, il consigliere nazionale ANPS Marcello Chirulli, il presidente della sezione ANPS di Lecce Antonio Parlangeli, autorità civili e militari, rappresentanti delle locali associazioni d'arma e combattentistiche. Il nuovo gruppo è guidato dal delegato Celino Pasquale.

LA MATTINA DEL 19 AGOSTO 2004

Mentre stava installando un autovelox su una complanare della statale 379, in località Costa Merlata (Ostuni), il sovrintendente Marino Pomentale, in forza al Distaccamento Polizia Stradale di Fasano, in provincia di Brindisi, fu investito e ucciso da un'automobile che lo trascinò per diverse centinaia di metri. Nel 2005, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, durante la celebrazione della Festa della Polizia, ha consegnato una Medaglia d'oro al merito civile alla Bandiera della Polizia di Stato, per onorare il sovrintendente tragicamente deceduto.



La signora Maria Vittoria Lo Conte scopre la targa in onore del marito Marino Pomentale.



FIRENZE

Commemorazione Fausto Dionisi

A 35 anni dalla scomparsa,
ricordato l'agente vittima
di Prima Linea

Domenica 20 gennaio si sono svolte le cerimonie organizzate dal questore Raffaele Micillo per commemorare Fausto Dionisi, appuntato della Polizia, al quale è intitolata la sezione ANPS di Firenze. Dopo la deposizione di fiori sulla tomba del poliziotto nel corso della mattinata, è stata celebrata la funzione religiosa nell'Oratorio di via Zara; successivamente, è stata apposta una corona inviata dal Capo della Polizia in Via delle Casine, nel luogo dove Fausto, appena ventiquattrenne, venne falciato da una raffica di mitra. Accanto alla vedova Mariella Magi, erano presenti agenti e funzionari della Questura e delle specialità della Polizia di Stato, magistrati, responsabili di vari uffici ed enti, i vertici delle forze di Polizia, la rappresentanza ANPS con bandiera. Il Presidente del sodalizio fiorentino Sergio Tinti ha voluto ricordare la figura del caduto, trucidato da terroristi di Prima Linea il 20 gennaio 1978, insignito di medaglia d'oro al valor civile alla memoria e di medaglia d'oro di vittima del terrorismo alla memoria.



Sopra: un momento della funzione religiosa all'Oratorio di Via Zara.
A sinistra: i primi rilievi nel luogo dell'omicidio.

SUSA

Il Silenzio degli Eroi, per non dimenticare la conquista della libertà

Dopo 70 anni, il maresciallo Giovanni Tacchino si racconta

In concomitanza con la ricorrenza dedicata al Giorno della Memoria, presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia, il maresciallo Giovanni Tacchino, classe 1924, ha presentato il libro "Il Silenzio degli Eroi", edito da CULTURA e dintorni Editore. Nativo dell'alessandrino, ora quasi 90enne, Tacchino, socio ANPS della sezione di Susa, vive a Bardonecchia e da oltre dieci anni soffre del morbo di Parkinson, che però non gli ha impedito di scrivere e portare a termine questo memoriale.

L'opera letteraria, scorrevole ed intensa, priva di avversione e risentimento, ripercorre il periodo dal '43 al '45, quando il poco più che diciottenne Giovanni Tacchino visse nei campi di prigionia. Infatti, fu uno dei 750.000 militari deportati nei campi di concentramento dopo essere stato catturato dall'esercito te-



desco nel settembre 1943 nella città di Pola, dove era stato assegnato per il servizio militare. Deportato e rinchiuso, rimase nel lager "M. Stammlager XB 953" di Sandbostel, situato nel nord della Germania, fino alla liberazione ad opera degli alleati il 5 maggio del 1945. In seguito, reduce dai campi nazisti si arruolò in Polizia, prestando servizio per

oltre 40 anni, principalmente presso il Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia, ricoprendo numerosi incarichi fino al 1986 e facendosi stimare ed apprezzare da superiori, colleghi e dalla cittadinanza. Ad oggi, è uno dei soci Anps più anziani della sezione di Susa. Nel suo libro l'autore descrive con dovizia di particolari le varie fasi degli avvenimenti: la partenza per il servizio militare, la sua cattura e i duri anni di prigionia in cui ha patito la fame e la sete, ha subito soprusi ed umiliazioni attuate dai militari nazisti tedeschi, il tutto narrato facendo risaltare la mancanza di odio e rancore nei confronti dei suoi aguzzini.

All'evento era presente, in veste di moderatore, il vice sindaco Salvatore Carollo. Alla domanda su cosa l'avesse indotto a scrivere e rendere pubblici dopo 70 anni questi tristi momenti, che fino ad ora erano noti solo a pochi, l'autore ha risposto: "Lo dedico ai giovani e alle future generazioni affinché ricordino che la conquista della libertà e della democrazia è stata ottenuta con il sacrificio ed il prezzo di tanto sangue e dolore, in particolare modo di tanti giovani".

Tacchino ha aggiunto anche che questo libro vuole "rinnovare la Memoria di tutti coloro che sono stati dimenticati dai libri di storia, dal pensiero comune, i tanti che hanno vissuto l'orrore della fame, della sete, della sporcizia, dell'alienazione e molti, troppi, che sono deceduti nei famigerati lager di sterminio. Credo che la memoria non vada accantonata ma trasmessa". Particolare affetto al Maresciallo Giovanni Tacchino è stato espresso dalla presidenza nazionale dell'ANPS con il conferimento di un attestato di benemeranza e stima. La pergamena è stata consegnata



dal vice presidente nazionale ANPS Antonio Guerrieri e dal questore Mario Sica, dirigente del Settore Polizia di Frontiera quando il valido Tacchino vi prestava servizio. L'attestato di benemerenza va ad affiancare la Medaglia d'onore consegnatagli il 27 gennaio del 2009 dal presidente della Repubblica. Il maresciallo ha poi concluso l'evento, commosso per la calorosa partecipazione, ringraziando il vice sindaco, la presidenza ANPS, i colleghi presenti, la professoressa Fiammetta Colli, che per prima ha letto la bozza, l'ha

spronato a continuare a scrivere e a portare a termine il libro e l'editore Luca Carbonara per aver creduto in lui ed averlo pubblicato. In sala erano presenti anche il dirigente del Commissariato di Bardonecchia Francesco Destro, il consiglio regionale ANPS di Susa guidato dal presidente Angelo Pietracatella, il capogruppo ANPS di Bardonecchia Enzo Burigo, il presidente dell'associazione Carabinieri Alta Valle, Silvio Medail, e tanti altri poliziotti, carabinieri e finanzieri provenienti anche da L'Aquila, Sanremo e Torino.

MONREALE

Un calcio al femminicidio

Sport ed impegno sociale sul campo del Cus Palermo

Si è svolto lo scorso 24 novembre, presso l'area sportiva del Centro Universitario Sportivo di Palermo, il triangolare di calcio tra la squadra di serie A femminile del Cus Palermo, quella dell'Università degli studi di Palermo e quella della sezione ANPS di Monreale, formata da giovani poliziotti in servizio. Un nutrito pubblico ha seguito la manifestazione in tutte le sue fasi, nonostante le condizioni meteo poco favorevoli. Prima del calcio d'inizio, il vice prefetto aggiunto Francesco Milio, rivolgendosi ai giovani, ha portato i saluti del prefetto di Palermo Francesca Cannizzo ed ha ringraziato la sezione ANPS per l'organizzazione dell'evento. Il livello è stato assolutamente eccellente, sia nell'aspetto sportivo come in quello culturale; adulti e tanti bambini hanno dato lustro ad una bella manifestazione che ha avuto ampio risalto sulla stampa locale. I partecipanti hanno osservato un minuto di silenzio per ricordare tutte le donne vittime di femminicidio. "Con questa manifestazione - ha detto il presidente della sezione ANPS, Santo Gaziano - abbiamo voluto dare il nostro sostegno alle donne che hanno subito violenze da parte degli uomini e che sono state oggetto di odio, vendetta, gelosia, possesso, indifferenza o troppo amore". Ecco che le partite tra calciatori e calciatrici diventano incontri dal valore speciale,



quello di "avversari" che hanno saputo affrontarsi rispettando le regole, senza alcun bisogno di prevaricare per imporre la propria idea sportiva o di altro tipo. "Ai ragazzi ed ai dirigenti del Cus - ha aggiunto il presidente Gaziano - vogliamo dire siete stati fantastici; complimenti all'assistente capo della Polizia di Stato Ignazio, direttore di gara che ha assicurato il rispetto delle regole durante le partite di calcio". Per la cronaca calcistica, le tre partite sono state vinte dalla squadra ANPS Monreale.

TARANTO

Le note della Fanfara della Polizia allietano la città

Più di tremila persone hanno seguito il concerto in Piazza Briganti

Si è svolta nei giorni 23 e 24 settembre 2013 la cerimonia per il 56esimo anniversario della concessione dello stemma araldico alla Polizia di Stato. Durante la prima giornata, al termine della commemorazione religiosa in ricordo dei caduti di terra jonica, celebrata nel santuario Nostra Signora di Fatima dal cappellano della Polizia di Stato don Santo Guarino, insieme ai parroci don Emanuele Ferro, don Davide Boccuni e don Danilo Minosa, la sezione ANPS ha organizzato una conferenza sullo stemma araldico della Polizia, tenuta dal presidente Antonio Dellinoci. All'evento hanno partecipato il questore di Taranto Enzo Mangini, i soci della sezione ANPS "Francesco Ardito" di Taranto, parenti dei caduti della Polizia e tanti cittadini.

Il giorno successivo, la Fanfara a cavallo della Polizia di Stato ha animato le vie della popolosa frazione di Falsano, partendo dal santuario Nostra Signora di Fatima fino all'arrivo in Piazza Briganti dove, davanti alle numerose autorità locali ed a più di tremila cittadini, ha eseguito un applauditissimo concerto, diretto dall'ispettore capo Mariani Silverio. Il concerto è stato presentato e condotto dal cronista Walter Baldaconi della locale emittente televisiva Studio 100.



E proprio grazie all'emittente, il concerto è stato trasmesso due giorni dopo sulla piattaforma Sky e sul digitale terrestre. Migliaia di bandierine tricolore hanno colorato le vie cittadine, riempiendo di orgoglio quanti hanno realizzato con impegno e dedizione questo importante evento, in particolare il Comune di Taranto, la Polizia di Stato, la Presidenza Nazionale ANPS, la locale sezione ANPS, la Confraternita Santa Maria del Carmine di Talsano e l'Ance Taranto.



MATERA

Tragico crollo di una palazzina in Vico Piave

Tra i soccorritori, anche i volontari del gruppo di Protezione Civile ANPS Matera

Alle ore 07.20 di sabato 11 gennaio è crollata una palazzina di 3 piani nel centro storico di Matera, in Vico Piave. Gli immediati soccorsi operati dai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, operatori del 118 e dalle associazioni di volontariato locali hanno consentito di salvare sei persone, quasi nell'immediatezza della tragedia. Tra i soccorritori erano presenti anche i sedici volontari del gruppo di Protezione Civile ANPS Matera, guidati dal responsabile Martino Melileo. Dopo diverse ore di febbrili ricerche tra macerie e calcinacci, è stato trovato vivo dai soccorritori Nicola Oreste, ingegnere comunale di 57 anni, ricoverato immediatamente presso il locale Ospedale Civile in gravissime condizioni di salute. Solo alle 22.30 è stato individuato il corpo senza vita della 31enne Antonella Favale, assistente in un centro per disabili. Il bilancio della tragedia consegna alla cittadinanza una vittima e quattro feriti. La Procura della Repubblica di Matera ha aperto un'inchiesta per omicidio contro ignoti.



20 ORE ACCANTO AI VIGILI DEL FUOCO

I soccorritori dell'ANPS: "Pensavamo solo a rimuovere macerie e salvare vite umane".

Da una esercitazione al drammatico scenario di Vico Piave. È stata questa l'esperienza dei volontari del gruppo di Protezione Civile ANPS di Matera, impegnati nel crollo della palazzina, avvenuto l'11 gennaio scorso. "Un mese e mezzo fa - afferma Martino Melileo, 54 anni, ex sovrintendente della Polizia Stradale e responsabile del gruppo Protezione Civile ANPS - abbiamo preso parte ad una esercitazione organizzata a Gravina in Puglia dal Comune, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, forze di polizia, Esercito e Asl, simulando lo stesso identico scenario che, purtroppo, ci siamo trovati dinanzi in Vico Piave, nel centro storico della Città dei Sassi".

I soccorritori, soprattutto nelle prime battute, hanno rischiato non poco per l'incolumità. "Sono stati fasi difficili e pericolose in cui il battito del cuore era veramente elevato. Vedevamo questi solai penzolanti come grossi macigni e noi sotto a scavare con le mani, alla ricerca di eventuali superstiti al crollo. Abbiamo operato ininterrottamente per venti ore, senza pensare a niente. Ci siamo prodigati con grande impegno per fornire il nostro aiuto ai Vigili del Fuoco per rimuovere le macerie e salvare vite umane". Dal groviglio delle macerie finalmente una voce. Era quella della 36enne Sara Elia. "Il ritrovamento della ragazza ci ha dato la forza per andare avanti ancora con maggiore determinazione". In serata, dopo 12 ore, è giunto il salvataggio dell'ingegnere Nicola Oreste. Uno dei momenti più toccanti per tutti è stato il recupero del corpo della povera Antonella Favale, l'unica vittima di quel crollo.

TERAMO

UNO SPETTACOLO PER SILVIA

Domenica 15 dicembre la sezione ANPS ha rinnovato il tradizionale incontro per lo scambio degli auguri di Natale con la messa in scena della rappresentazione teatrale *Miseria e nobiltà*, interpretata dalla compagnia teatrale Il quadrifoglio di Teramo, nella quale recita il socio effettivo Angelo Del Sordo. Quest'anno la partecipazione ha avuto lo scopo benefico di aiutare la giovane Silvia, figlia sedicenne del socio effettivo Piero Scarpone, che da un anno lotta contro il tumore al midollo osseo. La serata ha riscosso grande successo; anche il prefetto di Teramo Valter Crudo ha apprezzato l'iniziativa, tant'è che negli auguri di Natale, inviati alle autorità cittadine, ha voluto segnalare per l'eventuale beneficenza proprio l'iniziativa della locale sezione ANPS.



TERAMO

BASSANO DEL GRAPPA

RACCOLTA FONDI PER L'ALLUVIONE IN SARDEGNA

Il 30 novembre, i soci della sezione di Bassano del Grappa, presieduta da Giuseppe Balestrieri, si sono riuniti in un ristorante di Valle San Floriano per

partecipare al consueto incontro annuale. L'evento è stato preceduto dalla celebrazione della messa, officiata dall'assistente spirituale della Polizia don Roberto Gennari. Erano presenti il questore di Vicenza Angelo Sanna, il vice dirigente del Commissariato di Bassano Gianpaolo Sollinger, il sindaco Stefano Cimmatti, i presidenti delle associazioni nazionali Carabinieri e Finanziari, Aldo Mirizzi e Rosario Tucci. Presente anche una rappresentanza dell'ANPS di Imola, guidata dal presidente Antonio Cicolini.

Durante il pranzo, al quale hanno preso parte circa cento soci, il direttivo da poco rinnovato ha consegnato le medaglie e le targhe ai soci Giuseppe Baliana, Pietro Sguardo e Giovanni Battista Zonta, tutti neo ottantenni ed iscritti al sodalizio da oltre un ventennio. Nel corso della manifestazione si è effettuata una sottoscrizione a premi; una parte del ricavato è stata devoluta alla raccolta fondi per gli alluvionati della Sardegna, promossa dalla presidenza nazionale ANPS.



GALATINA



GALATINA

CONSEGNA DIPLOMI DI ONORIFICENZA CAVALIERE

Venerdì 20 dicembre si è svolta la cerimonia di consegna del diploma dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, da parte del prefetto Giuliana Perrotta. Nella sala del Teatro Massimo di Galatina, sono intervenuti i presidenti della Provincia di Bari Francesco Schittulli e della Provincia di Lecce Antonio Gabelone con la vice Simona Manca, il capo di Gabinetto Massimo Gambino ed il comandante della Legione Carabinieri della Puglia Claudio Vincelli. Sono stati, inoltre, invitati i rispettivi sindaci a rappresentare i neo eletti concittadini che hanno regalato alle loro comunità soddisfazione ed orgoglio. Il sindaco della città di Galatina Cosimo Montagna ha premiato, tra gli altri, Salvatore Forte, Antonio Pestini e Luigi Vergaro, tre poliziotti in quiescenza nell'organico del consiglio direttivo della locale sezione ANPS, diretta dal sostituto commissario Mario Perrone.

MONOPOLI

CONCERTO PER I SOCI

Si è svolta il 14 dicembre, presso l'auditorium del Sacro Cuore, la tradizionale serata dedicata ai soci, ai loro famigliari ed agli amici della sezione ANPS. I musicisti del Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli, che con un ensemble di fiati hanno eseguito brani musicali della tradizione napoletana, di Rossini e Nino Rota, hanno accompagnato il numeroso pubblico in uno spettacolo di due ore. Alla serata erano presenti autorità locali, rappresentanti di varie associazioni d'arma, delle forze dell'ordine e tanti cittadini che hanno dimostrato la loro vicinanza all'Associazione. Il dirigente del locale Commissariato di P.S., Fabio Caprio ha colto l'occasione per fare un bilancio delle attività della Polizia di Stato sul territorio. Al termine della manifestazione, il presidente dell'ANPS di Monopoli Antonio Bucci ed il maestro Antonio Papapietro, direttore del Conservatorio di Musica, si sono scambiati due

targhe ricordo per suggellare il legame tra le due realtà.

BUSSOLENO

CHIUSURA DELLA SEZIONE ANPS

Il 15 dicembre, tutti i soci della sezione, parenti ed amici dell'Associazione si sono ritrovati in un cordiale incontro. L'incontro è stato particolarmente espressivo nel suo significato: non si celebrava nessun anniversario, ma si annunciava la chiusura del sodalizio. Per questo motivo, la partecipazione dei soci era pressoché totale, oltre alla presenza del vice presidente nazionale ANPS Antonio Guerrieri, del presidente della sezione di Susa Angelo Pietracatella e di don Pierluigi Cordola, già parroco della Parrocchia di Bussoleno, che nel lontano 1990 diede la benedizione alla nascente sezione ANPS. Il presidente Carlo Giordano, che ha guidato la sezione dalla sua nascita alla chiusura, ha voluto brevemente ricordare gli impegni portati avanti negli anni, dalle mostre storiche sulla Polizia, per raccogliere fondi in favore del reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale Regina Margherita di Torino, alle borse di studio per gli alunni della Scuola Media di Bussoleno, dagli incontri sull'educazione civica al servizio di volontariato per la vigilanza alla scuola media di Bussoleno. Tutto questo è stato reso possibile grazie all'impegno degli altri componenti del consiglio direttivo, ai quali, con commozione, il presidente Giordano ha espresso la sua gratitudine. Il presidente ha voluto, inoltre, ringraziare l'amministrazione comunale di Bussoleno, di ieri e di oggi, le autorità della Polizia di



Stato e tutti i soci che in questi anni sono stati vicini alla sezione.

VERONA

ATTESTATO ALL'AGENTE SILVIA BORDIN

La sezione ANPS guidata da Pompilio Perrone, ha conferito a Silvia Bordin, agente della Polizia di Stato, una speciale attestazione di stima e gratitudine dell'ANPS per l'esempio di forza d'animo, eccellente professionalità, spirito di sacrificio e altri nobili sentimenti manifestati da Silvia, che è riuscita a convincere una giovane donna a desistere dal proposito di suicidio. Alcuni mesi fa, la poliziotta della centrale operativa della Questura di Verona ha dissuaso una ragazzina a suicidarsi; dopo esser stata con lei al telefono per più di un ora, l'ha convinta a scendere dal palazzo e a raggiungere la volante della Polizia. Anche il prefetto Perla Stancari ed il questore Danilo Gagliardi hanno voluto stringere la mano e ringraziare l'agente Bordin per il suo impegno.

IVREA

CORTEO PER LA RELIQUIA DI SAN GIOVANNI BOSCO

I giorni 17 e 18 gennaio, in occasione della presenza a Ivrea della reliquia di San Giovanni Bosco, i volontari della sezione ANPS hanno partecipato al servizio di vigilanza e assistenza all'interno della Casa Salesiana, dove la reliquia è stata esposta per una intera giornata. Il 18 gennaio, insieme a tutte le autorità civili e religiose cittadine, la sezione ha

partecipato al corteo con la reliquia del Santo per le vie della città, garantendone il regolare svolgimento. La manifestazione è terminata nella Cattedrale, dove il vescovo di Ivrea Edoardo Cerrato ha celebrato la cerimonia religiosa.

FORMIA

FESTA DEL TESSERAMENTO

Si è svolta lo scorso 19 dicembre la giornata del tesseramento del gruppo di Formia, guidato dal delegato Andrea Di Maso; alla manifestazione hanno partecipato più di 60 persone tra soci ed amici del gruppo ANPS, tra i quali il dirigente del locale Commissariato Paolo Di Francia. Nell'occasione sono state consegnate due targhe ai soci Salvatore Di Palma e Angelo De Clemente, per il loro duraturo attaccamento al sodalizio.

CERVIGNANO DEL FRIULI

15ª PASSEGGIATA DEL III° MILLENNIO

Domenica 12 gennaio si è svolta a Cervignano del Friuli la 15ª Passeggiata del III Millennio - 3° Me-





morial Silvio Pirozzolo. La marcia, organizzata dalla sezione ANPS presieduta da Giovanni Ragusa, ha compiuto quest'anno tre lustri, con un record di partecipanti, ben 744, che ha superato il precedente numero massimo di iscritti di quasi 200 persone. I soci della Federazione Italiana Amatori Sport per Tutti hanno partecipato in 350, mentre 394 sono stati i corridori non tesserati. Come di consueto, sono stati premiati solo i gruppi più numerosi; la vittoria è andata al gruppo Olmo (85 partecipanti); seguito dal gruppo sloveno di Sem Peter con ben 50 marciatori.

All'evento sportivo ha preso parte anche Sereno Molinaro, dei Vigili del Fuoco di Udine, campione mondiale di maratona over 55 ad Hon Kong nel 2006 ed over 60 nel 2010 in Corea del Sud. Alla premiazione hanno partecipato il sindaco di Cervignano Gianluigi Savino, socio ANPS di vecchia data, ed il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Paride Cargnelutti. Il premio al primo classificato è stato consegnato da Andreina Soprano, vedova di Silvio Pirozzolo, stroncato da un malore mentre partecipava alla manifestazione sportiva, alla cui memoria è stata intitolata.

SIENA

SALUTO AL QUESTORE BENEDETTI

Il giorno 28 gennaio, nel salone d'onore della caserma Piave, sede di alcuni uffici della Polizia di Stato di Siena, il questore di Siena Giancarlo Benedetti ha salutato il personale in servizio ed in quiescenza, nonché le autorità cittadine, per la fine del suo servizio attivo. Nell'occasione, la sezione ANPS, guidata dal presidente Giorgio Morganti, ha donato al questore Benedetti una targa a ricordo e ringraziamento, per l'impegno profuso nel riportare la locale sezione ANPS nella sua sede storica all'interno della Caserma Piave.

ENNA

GIUFFRÈ E CAMILLERI CITTADINI ONORARI

Il Comune di Enna ha consegnato la cittadinanza onoraria al prefetto Santi Giuffrè, direttore della Direzione Centrale delle specialità della Polizia di Stato, ed allo scrittore Andrea Camilleri, padre del notissimo personaggio letterario e televisivo Montalbano. Alla seduta del Consiglio Comunale, svoltosi nello splendido scenario del Teatro Garibaldi di Enna, era presente anche una nutrita rappresentanza ANPS ca-





BITETTO

pitanata da Simone Fusto. Dopo la lettura delle motivazioni che hanno portato al riconoscimento, è giunta la telefonata dello scrittore Andrea Camilleri, il quale, dispiaciuto per non essere presente, ha detto di sentirsi commosso ed onorato, perché ad Enna ha vissuto anni splendidi. Con uguale commozione, il prefetto Giuffrè, dopo aver ringraziato il questore di Enna Ferdinando Guarino, ha detto che ad Enna ha sempre sentito la vicinanza dei cittadini e la forza dell'intera città.

BITETTO

UNA TAGLIA IN BENEFICENZE

Si è conclusa nel migliore dei modi l'operazione di polizia del personale della Squadra Mobile di Bari, in collaborazione col personale del Commissariato di Polizia di Bitonto, guidato dal sostituto commissario Antonio Limongelli, che hanno arrestato due noti scippatori, colpevoli di aver derubato una donna davanti all'Hotel Parco dei Principi di Pa-

lese. Il proprietario della struttura ricettiva, Vito Vasile, poiché lo scippo era stato operato ai danni di una sua cliente, aveva offerto una taglia di 1000 euro a chi era in grado di fornire informazioni. La somma è stata messa a disposizione del questore di Bari Domenico Pinzello, il quale ha delegato la sezione ANPS di Bitetto per devolvere l'importo. Sabato 22 febbraio la somma è stata donata all'Associazione onulus "Strada Facendo" di Bari,

guidata da Walter Albrizio ed impegnata in attività dirette di volontariato e solidarietà.

BRESCIA

UN SALUTO AL DOTTOR VINCENZO VIDIRI

Mercoledì 12 febbraio il questore di Brescia Luigi De Matteo ha riunito nel suo ufficio i funzionari e i vertici della sezione ANPS per porgere il saluto al dottor Vincenzo Vidiri, che dal 1° febbraio ha lasciato la Direzione dell'Ufficio Sanitario della Questura, per raggiunti limiti di età. Il questore, a nome dei presenti e dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, ha ringraziato Vidiri per la professionalità e l'alto senso del dovere con cui si è prodigato per curare la salute del personale di Polizia in servizio ed in quiescenza, per le doti di umanità e per la particolare attenzione sempre dimostrata verso le esigenze dei pazienti. Giuseppe Donisi, vice presidente nazionale vicario e presidente della sezione ANPS, ha consegnato al dottor Vidiri, socio ANPS da circa un trentennio, un attestato di riconoscenza



BRESCIA

TORTONA

AVELLINO

ROVIGO

CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO

Il 10 febbraio, presso la sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo, si è svolta la celebrazione del Giorno del Ricordo. Alla manifestazione erano presenti il prefetto Francesco Provolo, il questore Rosario Eugenio Russo, il vescovo della Diocesi Adria-Rovigo Lucio Soravito De Franceschi, il vicequestore vicario Oscar Ghetti, il capo di Gabinetto della Prefettura Gaia Sciacca, il Presidente della Provincia Tiziana Virgili, il sindaco di Rovigo Bruno Piva, il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Avezzù, il direttore dell'Archivio di Stato Luigi Contegiacomo ed il Presidente del Comitato Palatucci di Rovigo Flavio Ambroglini. Era presente anche una nutrita rappresentanza di soci ANPS, guidata dal Presidente Luciano Marcato. Nella locale Piazza Palatucci, nonostante l'inclemenza del tempo, le autorità cittadine hanno tenuto una breve allocuzione alla presenza di molti studenti, deponendo quindi una corona d'alloro sotto la targa che intitola il sito al martire irpino. Gli stessi ragazzi hanno poi riempito la sala consiliare della Provincia, per ascoltare il dibattito su Giovanni Palatucci.

MESSINA

FESTA DEI SOCI

Più di 110 soci hanno partecipato alla tradizionale festa della sezione ANPS, guidata da Nicola Gira. La giornata ha avuto inizio con la partecipazione alla cerimonia religiosa presso il santuario di S. Antonio "Cripta

S. Annibale" dove il celebrante padre Mario ha ricordato il momento difficile che vive il popolo italiano e il particolare compito che le donne e gli uomini della Polizia italiana devono giornalmente affrontare.

Alla cerimonia hanno partecipato il prefetto di Messina Stefano Trotta e la dottoressa Interdonato in rappresentanza del questore Cucchiara. Al termine della cerimonia, durante un momento conviviale presso un ristorante del luogo, sono stati consegnati tre attestati ai soci Antonino Arinisi, Antonino Bertuccio e Salvatore Bellinghieri, per essersi prodigati nei confronti dei soci bisognosi.

VIBO VALENTIA

RADUNO REGIONALE SEZIONI ANPS

Si è svolta nel mese di dicembre la riunione di tutte le sezioni ANPS della Calabria. L'incontro, voluto dal coordinatore regionale Emilio Verrengia ed organizzato dal presidente della sezione vibonese Giovanni Vattiata, è iniziato con la celebrazione della messa presso la chiesa Santa Maria la Nova da parte dell'assistente spirituale della Polizia Enzo Varone. Erano presenti numerosi cittadini; tra di loro, anche il sindaco Nicola D'agostino. Al termine della cerimonia tutti i partecipanti si sono riuniti per il pranzo sociale.

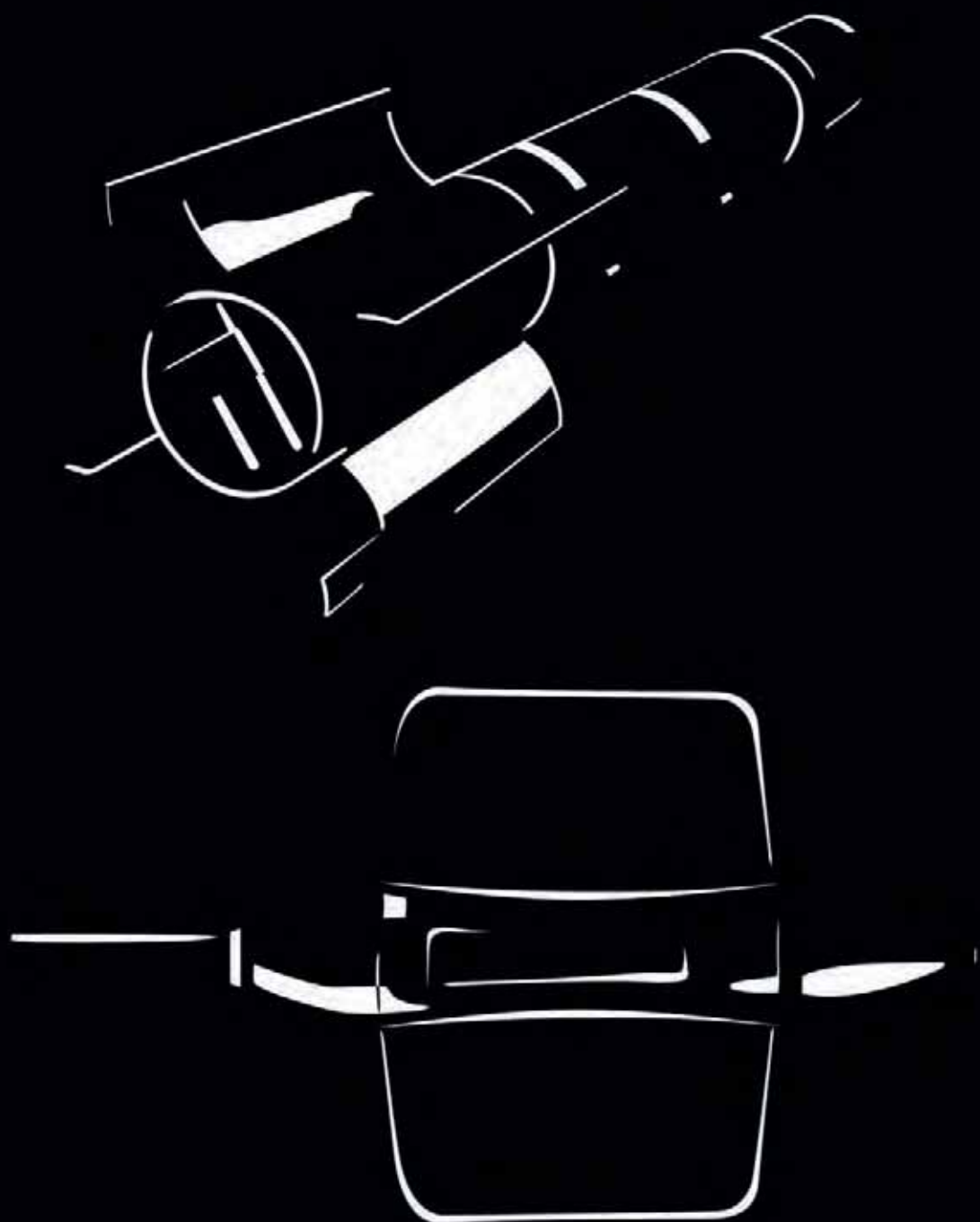


MESSINA



VIBO VALENTIA

C310 AND BLACK SNAKE





Grosseto, Marisa e Renato



Enna, Oriana e Francesco



Martina Franca, il compleanno di Nicole



Imola, Vincenzo Mazzarella



Lecce, il compleanno di Giulia



Magenta, Deborah e Giovanni



Massa, Quinto con i nipoti



Pereto, Anna e Giorgio

IMOLA

Il vice presidente Vincenzo Mazzarella è stato nominato accolito dal vescovo di Imola Tommaso Ghirelli. Alla cerimonia hanno assistito parenti, amici, un gruppo di soci ANPS insieme al presidente Antonio Cicolini ed il presidente della sezione bassanese Giuseppe Balestrieri.

GROSSETO

Il socio Renato Peroni e la moglie Marisa Paglia hanno festeggiato 52 anni di matrimonio. Ai due sposi, giunga l'augurio per nuovi ed importanti traguardi da tutti i soci della sezione ANPS di Grosseto.

PRATO

Il 15 dicembre scorso si è svolto il 27esimo anno della fondazione della sezione "G. Coppola" di Prato. Nel corso dei festeggiamenti, insieme ai riconoscimenti ai soci ultraottantenni, alla presenza del questore di Prato Filippo Cerulo, è stato consegnato un quadro ricordo al socio Emilio Colarusso, che da poco ha compiuto 95 anni.

PERETO

Circondati dall'affetto di figli, nipoti, parenti ed amici, il presidente della sezione ANPS, Giorgio Iannola, e la consorte Anna Maria Bernardini hanno festeggiato le nozze d'oro.

S. M. CAPUA VETERE

Il socio Arcangelo Santillo ha festeggiato con una grande festa i settanta anni di età, insieme alla moglie Rita, ai parenti, amici e colleghi della sezione ANPS.

SALERNO

I soci Francesco Maucione e Salvatore D'Andria hanno ricevuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Il diploma è stato consegnato dal prefetto Gerarda Maria Pantalone, alla presenza del questore Antonio De Iesu e dal commissario del Comune di Battipaglia Mario R. Ruffo.

MARTINA FRANCA

Auguri alla piccola Nicole per il suo quarto compleanno, nella foto insieme al fratello Angelo ed al nonno Nicola Puppi, presidente della sezione ANPS.

LECCE

Il consigliere Maurizio Gubello e la sua famiglia festeggiano la figlia Giulia per il suo 18esimo compleanno.

ENNA

Il 14 settembre scorso, Oriana Giadone, figlia del socio Vincenzo, nella suggestiva chiesa dell'Itria di Ragusa Ibla, si è unita in matrimonio con Francesco Riolo. Ai novelli sposi, giungano gli auguri da tutto il direttivo della sezione ANPS.

TERAMO

Auguri al segretario della locale sezione ANPS, Nicola Di Cosimo, per i suoi 85 anni. Nella foto, i soci Di Lorenzo, Scorsonelli, Fino e Rosato consegnano una targa al festeggiato.

ROMA

Il socio Vincenzo Amabile e la moglie Maria Capogreco hanno felicemente brindato, insieme ad amici e parenti, al loro 50esimo anniversario di matrimonio.

Buon compleanno alle signore Lucia Scagnoli (a sinistra nella foto) per il suo 50esimo compleanno e Maria Smaldone (a destra nella foto) che ha compiuto 68 anni.

MAGENTA

Gli auguri più belli dai componenti del consiglio di sezione al socio Giovanni Alessio Calderisi, figlio del socio Genaro, ed alla moglie Deborah Pincirolì.

VITERBO

La neo dottoressa Claudia Dottarelli, figlia del socio consigliere Paolo, si è brillantemente laureata in Economia e legislazione per l'impresa, presso la facoltà di Economia e Commercio di Viterbo.

MASSA

Il socio Quinto Giunti ed il nipote Riccardo di 5 anni salutano i nuovi arrivati in casa Giunti, Carolina e Gabriele, di 5 e 6 mesi.



Teramo, il compleanno di Nicola



Roma, Maria e Vincenzo



Prato, ricordo per Emilio



Salerno, Francesco Maucione



Roma, Lucia e Maria



Salerno, Salvatore D'Andria



Viterbo, Claudia e il papà

1957

Il vice brigadiere di P.S. Giuseppe Tommasi, al termine del corso di specializzazione per le indagini di Polizia Giudiziaria, presso la Scuola Superiore di Polizia di Via Guido Reni in Roma, riceve dal Capo della Polizia Giovanni Carcaterra la medaglia d'oro, per essersi classificato primo del corso.



1968

Tendopoli di Camporeale (Palermo): personale in servizio presso il Reparto Mobile di Palermo, giunto a Gibellina per prestare soccorso alla popolazione colpita dal sisma. In alto, l'assistente della Polizia Femminile Maria Merlo, accanto al maggiore Bresci. In basso al centro, il consigliere della sezione di Nettuno, Antonino Curtale.



1949

Lezione sulle armi, Scuola di Caserta.





Gaetano Alessi

DISQUISIZIONI NE LA CITTÀ DEL DOLORE

(Romanzo)

Editore, Accademia Il Convivio 2013

191 pagine

€ 15,00



“Libri o diari di guerra ne sono stati scritti tanti, a iosa direi, ma quasi tutti sono serviti sempre a seminare zizzania, ad ingrandire l’odio fazioso e imbellesco. Io, invece, con queste scarse notizie mi propongo di trasmettere ai posteri anche quelle cose futili e senza fronzoli, perché tutti ci si possa accorgere che la vita può essere ancora bella, sempre che lo vogliamo, perché la nostra intelligenza, fatto tesoro dell’esperienza vissuta soprattutto nei momenti difficili, nei periodi oscuri o di caos, possa rinverdire le nostre più che giuste aspirazioni e purché queste non cozzino mai con la mestizia e le coscienze altrui”. Inizia con questa premessa il romanzo autobiografico di Gaetano Alessi, socio della sezione ANPS di Torino, classe 1922, nato a Ciaciana, in provincia di Agrigento. L’autore racconta, con scrittura fluida e ricca di particolari, la sua vita e quella di un’Italia ormai lontana, partendo dall’infanzia in una famiglia meridionale povera e ricca di valori, fino alla partecipazione alla Campagna italiana in Grecia. Viene catturato e deportato in Germania, poi finalmente la liberazione ed il ritorno in Italia, dove si arruola in Polizia. Dal 1950 risiede a Torino, dove ha ricoperto per diversi anni la carica di segretario provinciale del Sindacato dei 5 corpi di Polizia. Ha collaborato a numerose riviste ed ha ottenuto molti riconoscimenti letterari, tra i quali il Premio Rosario Piccolo e l’Accademia Ferdinanda di Catania.

IN CUCINA E SULLA TAVOLA

Pasta con crema di asparagi

Ingredienti per 4 persone

400 gr di penne rigate • 600 gr di asparagi freschi

1/2 bicchiere di vino bianco • 1 piccola cipolla • 250 ml di brodo

vegetale • 1 cucchiaio di Parmigiano Reggiano grattugiato

1 cucchiaio di Pecorino toscano grattugiato • sale e pepe q. b.



Dopo aver raschiato la parte verde esterna, tagliate l’estremità più dura degli asparagi; uniteli in un mazzetto e legateli con lo spago da cucina. Cuocete gli asparagi con l’apposita asparagiera o, comunque, in modo che le punte restino fuori dall’acqua e si cuociano solo con il vapore. Cuocere fino a renderli teneri. Tagliate gli

asparagi cotti a piccoli pezzi e mettete da parte le punte. Soffriggete nell’olio la cipolla tagliata finemente, poi mettete gli asparagi tagliati a pezzetti; sfumate con il vino bianco e proseguite la cottura, aggiungendo di tanto in tanto del brodo. Quando il composto diventa morbido, passatelo al mixer per formare una

crema ed aggiungete sale e pepe a piacere.

Cuocete le penne rigate, scolatele e unitele alla crema, aggiungendo all’occorrenza acqua di cottura per amalgamare meglio la crema.

Aggiungete le punte di asparagi, condite con il parmigiano grattugiato, il pecorino e del pepe macinato.

Si fa presente a tutti i Soci che per il materiale sociale (bustine, colletti, alamari, stemmi araldici, ecc.) occorre rivolgersi esclusivamente alla Presidenza Nazionale, in quanto nessuna azienda o società è autorizzata alla vendita.





SIEMENS

Grandi progetti per un futuro nuovamente luminoso.

Siemens li realizza insieme ai propri clienti dando vita alle migliori eccellenze italiane ed aiutando il Paese a crescere e svilupparsi. Dal 1899.

Laboratorio SVEPPI, storica eccellenza italiana con un recente incarico di competenza internazionale.

Siamo orgogliosi della nostra lunga storia di contributi tecnologici e di conoscenza forniti all'Italia con progetti d'avanguardia e soluzioni innovative. E delle partnership che



continuiamo ancora oggi a implementare con successo insieme ai nostri clienti, alle industrie e agli operatori presenti sul territorio. Un laboratorio nato da oltre 60

anni in Veneto è stato recentemente insignito di un importante ruolo internazionale. Un istituto sanitario di Napoli si è equipaggiato con l'apparecchiatura di diagnostica per immagini più avanzata in Europa. Un produttore italiano di cioccolato di alta qualità in Lombardia con soluzioni integrate Siemens raggiunge livelli di tracciabilità e sicurezza confrontabili con le aziende farmaceutiche. Stiamo collaborando alla realizzazione di un collegamento elettrico tra Calabria e Sicilia. E stiamo fornendo sistemi e soluzioni per la costruzione di bus ecologici. Le risposte Siemens aiutano ancora una volta il nostro Paese a prepararsi per un futuro nuovamente luminoso.

siemens.com/answers

Novità

Supradyn
energy

**Le vitamine
non sono mai state
così buone**



70 caramelle
gommose

GUSTO
Ciliegia



GUSTO
Lampone



GUSTO
Arancia

